T
Anno 76 - 147
Ogni numero ... almi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-443

LA STAMPA

SABATO
20 Giugno 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 14 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversimenti - Onoificenze: L. 40 per linea tipo corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-030 - 43-962. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

La piazzaforte di Tobruk accerchiata

Il nemico sempre più ricacciato verso est

Un migliaio di prigionieri e una enorme quantità di bottino
Quindici apparecchi catturati di sorpresa in campi d'aviazione

Sommergibile russo affondato da un nostro Mas nel Mar Nero

Bollettino n. 751

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 751:

La truppe dell'Asse sono a contatto della difesa esterna della piazza di Tobruk.

Nel corso di vittoriosi combattimenti tendenti alla eliminazione dei superstiti nuclei della resistenza nemica nella zona recentemente occupata, abbiamo preso un migliaio di prigionieri, distrutti dieci carri armati, catturato abbondante materiale di ogni specie. Di sedici inoltre impossessati di quindici aerei dislocati in campi di aviazione occupati con azioni di sorpresa.

In numerosi scontri dieci velivoli sono stati abbattuti dalla caccia tedesca.

Una unità della nostra flottiglia di Mas operante nel Mar Nero ha silurato e affondato un altro sommergibile sovietico nelle acque di Sebastopoli.

Riepilogo delle perdite nemiche
nella battaglia aeronavale dei tre giorni

Roma, 19 giugno.

La battaglia aeronavale che per tre giorni ha infuriato nelle acque del Mediterraneo è destinata a rimanere nella Storia come quella che ha inflitto all'asserito dominio britannico un duro colpo più duro.

Sono noti gli aspetti fondamentali del duplice urto contro i convogli britannici provenienti rispettivamente da Gibilterra e da Alessandria per alimentare Malta, sempre più serrato dall'offensiva aerea dell'Asse. Note sono pure le cifre delle perdite inflitte, nonchè di quelle subite, queste ultime pubblicate con quell'immediatezza che caratterizza lo stile fascista. E' tuttavia utile riepilogare i primi e le seconde, affinchè dal quadro generale balzi più evidente la vasta portata del nostro successo.

Il convoglio partito il 12 giugno da Gibilterra era formato da oltre trenta unità, fra le quali una nave da battaglia, due navi portaerei, incrociatori, cacciatorpediniere e numerosi piroscafi. Dopo l'avvistamento fin dall'inizio del movimento della nostra ricognizione aerea e navale, venne predisposta la coordinata azione a massa della nostra aviazione e della marina.

Il giorno 14 si iniziava la battaglia. Mentre nostri sommergibili mettevano a segno salve di siluri su due unità nemiche, nel tratto di mare fra Sardegna e Tunisia poderose formazioni di aerosiluranti e di bombardieri in quota e in picchiata, partite dalle varie basi, portavano la loro offesa sul convoglio e sfidando eroicamente la violentissima reazione contraerea e della caccia di scorta, infliggevano le prime gravi perdite al nemico preparandone così la disfatta.

Alle prime luci dell'alba del 15, a sud di Pantelleria, la VII Divisione, composta di due incrociatori leggeri e cinque cacciatorpediniere, affrontava la formazione nemica che invano tentava di sottrarsi all'urto.

Il combattimento sopraggiunto che ne seguiva, mentre nel cielo della battaglia tornava a dominare la nostra aviazione, aveva esito per noi nettamente favorevole.

Nel corso delle due giornate, agli inglesi venivano affondati tre incrociatori, due cacciatorpediniere, nove piroscafi.

Venivano sicuramente danneggiati: una nave da battaglia, una portaerei, tre incrociatori, quattro cacciatorpediniere, alcuni piroscafi.

Da parte nostra, un solo cacciatorpediniere, dopo aver valorosamente combattuto, veniva gravemente danneggiato, riuscendo tuttavia a raggiungere un porto nazionale.

La nostra offesa implacabile si rinnovava sulle unità che cercavano di riguadagnare Gibilterra, e in quest'ultima fase un cacciatorpediniere veniva ancora colpito dalle bombe dei nostri aerei.

Questo fallimentare bilancio del convoglio occidentale non diviene meno passivo per il fatto che un paio di piroscafi e qualche nave minore della scorta possano essere stati rifugiati a Malta superando, in più o meno buone condizioni, gli ulteriori attacchi dei nostri mezzi aerei e navali.

Contemporanea si svolgeva la battaglia nel Mediterraneo Orientale con l'intervento a fianco delle nostre, di aliquote di forze aeree e subacquee germaniche.

Il grosso convoglio di oltre 50 unità, partito da Alessandria, subito rilevato, subiva l'attacco iniziale dell'aviazione italiana e di nostre squadriglie provenienti dalle basi dell'Africa Settentrionale e dell'Egeo, riportando gravi perdite in navi da guerra e mercantili. Ciò nonostante il convoglio tentava di continuare la rotta verso Malta. Se non che, accertata la presenza nelle acque di Creta di una nostra poderosa squadra da battaglia decisa ad intercettarlo, rinunciava ad ogni ulteriore velleità e invertiva la rotta per ritornare, con la celerità consentitagli dalle molte avarie, ai porti di partenza.

Ma anche da questa fase il nemico non usciva indenne chè l'aviazione tedesca e quella italiana l'inseguivano, gravemente danneggiando altre navi.

Le accertate perdite di questa più numeroso convoglio possono così riassumersi: affondati, sei tra incrociatori e cacciatorpediniere, sei piroscafi per 58 mila tonnellate; due battelli-vedetta. Colpiti e danneggiati, dodici unità da guerra e 18 mercantili.

E' lecito affermare che di questo convoglio, per numero ed entità di naviglio particolarmente importante, non un bastimento è giunto a Malta.

Pur tenendo conto che nella valutazione numerica dei bastimenti danneggiati possono esservene alcuni ripetutamente colpiti, il numero delle navi che vennero danneggiate rimane sempre imponente.

La nostra Squadra, a sua volta, perdeva un incrociatore pesante colpito da siluro ieri prima e poi da altro subacqueo lontano dalla zona della battaglia.

Delle reciproche perdite di mezzi aerei ha dato il riepilogo il Bollettino n. 750. Le cifre sono talmente eloquenti di per se stesse — 114 velivoli inglesi contro 40 dell'Asse dal 14 al 17 giugno — da rendere superflua ogni ulteriore illustrazione del valore e della abilità degli aviatori italiani e tedeschi.

La propaganda britannica, per attenuare l'amarezza cagionata nel suo pubblico dalla dura lezione inflitta alle forze navali inglesi del Mediterraneo, asserisce che nostre navi da battaglia ed altre unità minori sarebbero state gravemente danneggiate, mentre occulta accuratamente le perdite proprie. Queste ultime sono però testimoniate dai relitti galleggianti sul mare e dai naufraghi raccolti dai nostri mezzi di soccorso sufficienti ad indicare molti nominativi di bastimenti da guerra e mercantili colati a picco.

Delle condizioni di tutte le altre navi italiane sono testimoni le popolazioni dei nostri porti militari, che le hanno viste ritornare in piena efficienza bellica.

(Stefani)

Il comunicato tedesco

Berlino, 19 giugno.

Sulle operazioni in Africa, il comunicato tedesco dice:

« **In Africa Settentrionale, l'avversario è stato costretto ulteriormente verso est.**

« **Truppe germaniche ed italiane hanno accerchiato la fortezza di Tobruk.**

« **Durante l'annientamento di numerosi nidi di resistenza, sono stati fatti prigionieri altre mille britannici, sono stati annientati 10 carri armati ed è stato preso numeroso materiale bellico, nonchè un grande deposito di approvvigionamenti.**

La spinta in avanti continua

Zona di operazione, 19 giugno

La spinta in avanti delle forze dell'Asse continua.

La nostra avanzata verso est è stata, per tutta la giornata di ieri, tenacemente contrastata da unità mobili nemiche. Anche nella zona di Tobruk, l'azione non ha subito soste. Le unità continuano tuttora i loro movimenti al fine di assistere lo schieramento in prossimità della cinta fortificata della piazzaforte.

Le artiglierie di Tobruk hanno tentato di impedire con loro fuoco i movimenti delle nostre truppe, ma non hanno conseguito nessun risultato. Alcuni reparti di carri d'assalto, appoggiati da artiglieria mobile, hanno tentato per opporsi alle nostre avanzate, ma sono stati costretti a ripiegare sotto la nostra pressione.

Il caposaldo di El Adem è stato uno dei centri maggiori di resistenza. Anch'esso però ha dovuto cedere alle nostre azioni.

Tutti i prigionieri dichiarano concordemente che una delle ragioni dei nostri successi sta nella superiorità materiale e morale delle nostre truppe, il cui spirito combattivo non ha mai manifestato, in nessun momento della battaglia, segni di stanchezza. Altro elemento di successo è costituito dall'efficace collaborazione dell'aviazione con le forze terrestri dell'Asse, e ciò viene messo in contrapposto con l'attività della Raf, di cui assai spesso nell'ultimo fase s'è potuta constatare l'assenza.

(Stefani)

« Siamo stati battuti »

Roma, 19 giugno.

« In Libia siamo stati battuti in battaglia », confessa alla radio di Londra il commentatore Robert Fraser; e della sconfitta dice quelle che sono, secondo lui, le ragioni: « Il soldato nel deserto non può adoperare un carro armato che si trova a Detroit o un cannone che si trova a Londra ».

E in una seduta della presidenza dei soviets, Molotof ha dichiarato testualmente: « E' stato difficile ottenere rifornimenti a causa dei sommergibili e dell'aviazione dell'Asse, che hanno creato un serio ostacolo alla navigazione verso Murmansk ed Arcangelo, facendo sì che buona parte dei rifornimenti, siano andati a finire in fondo al mare ».

La nuova linea inglese
andrebbe da Sollum a Capuzzo

Stoccolma, 19 giugno.

Secondo un comunicato ufficiale emanato dal Quartier Generale britannico al Cairo venerdì a mezzogiorno, l'8.a Armata britannica si è ora stabilita su posizioni sulle coste Ridche ed a Tobruk. Questo comunicato ufficiale conformerebbe le informazioni date dalla stampa britannica dal Cairo giovedì sotto, che il generale Ritchie voleva ritirarsi sulla linea Sollum-Capuzzo.

Le notizie dal Cairo assicurano che l'assalto delle truppe dell'Asse contro Tobruk è cominciato con un violentissimo fuoco di artiglieria al quale rispondono i pezzi della piazzaforte. La strada litoranea fra Tobruk e l'Egitto è stata interrotta dalle truppe dell'Asse che hanno occupato Gambut.

L'attiva azione delle nostre flottiglie di « Mas » operanti nei diversi mari contro sommergibili nemici. (Telefoto R. G. Luce).

Ore drammatiche degli anglo-americani

L'improvviso viaggio di Churchill a Washington

Problemi urgenti: trasporti marittimi, Asia Orientale, aiuti all'Inghilterra, alla Russia, alla Cina

Lisbona, 19 giugno.

Si annuncia che il Primo Ministro britannico Churchill è giunto improvvisamente a Washington. Egli è accompagnato da sir Alen Brooke, capo dello stato maggior generale imperiale, dal generale Ismay, segretario del comitato dei capi di stato maggiore e da altre personalità del seguito.

Il redattore diplomatico della *Reuter* informa che la visita stessa ha luogo in un momento in cui gli Stati Uniti si trovano di fronte alle più importanti decisioni della guerra. L'agenzia elenca quindi vari argomenti di maggior attualità che formeranno oggetto delle conversazioni insistendo particolarmente sulla questione dei trasporti marittimi che i continui siluramenti delle forze aero-navali dell'Asse rendono sempre più difficile. Secondo l'agenzia dovrà essere riveduta tutta la strategia anglo-americana nell'Asia orientale dove il Giappone si fa più concretamente minaccioso e si dovrà inoltre studiare il problema delle forniture americane, la cui situazione non soddisfa affatto le tre potenze che hanno maggiore e più urgente bisogno di aiuti, e cioè la Gran Bretagna, la Russia e la Cina.

Il redattore diplomatico definisce l'incontro come una visita strettamente di affari e aggiunge a titolo di informazione che probabilmente Churchill una volta tanto non pronuncierà discorsi nè in pubblico nè alla radio e non parteciperà a nessuna manifestazione pubblica. La maggior parte del suo tempo egli la trascorrerà in colloqui con Roosevelt a porte chiuse.

La Canossa della disperazione

Berlino, 19 giugno.

Anche la stampa del Reich ravvisa nelle gravi immediate ripercussioni delle sconfitte mediterranea e marmarica, e nelle generali situazioni connesse e concomitanti di tutti gli altri fronti, che ne sono inseparabili, le ragioni dell'improvviso viaggio di Churchill a Washington, il quale viene definito dai giornali come una nuova « Canossa della disperazione » o come l'incontro di due gravi imbarazzi, o di due vuoti programmatici. Il carattere urgente e improvviso del viaggio è anche rafforzato dalla riflessione che si fa che, se i suoi motivi determinanti non fossero da ricercarsi essenzialmente negli immediati avvenimenti mediterranei della vigilia, esso sarebbe senza dubbio stato deciso ed attuato pochi giorni prima, in occasione del viaggio di Molotof, il quale, come è noto, si recò da Londra a Washington.

In tale luce quattro sono i punti che ai danno come sicuro argomento dell'incontro tra Churchill e Roosevelt: 1) il « secondo fronte » secondo la persistente richiesta di Mosca; 2) la questione del tonnellaggio e delle costruzioni navali, che sempre più di giorno in giorno diventa il *dilemma Carthago* e la premessa assoluta di ogni programma di costruzione o di guerra interalleato; 3) la strategia del vicino Oriente e di quello estremo asiatico; 4) le forniture militari alla Gran Bretagna, all'Unione sovietica e alla Cina.

« Quattro punti, quattro sconfitte — così scrive fra gli altri e con gli altri, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che per quanto Churchill e Roosevelt vi riflettano non riusciranno mai a risolvere, nonchè a decidere quale di essi sia il preminente tanto sono l'uno dall'altro fatalmente interdipendenti. Ed è contro la realtà di questa interdipendenza che inesorabilmente si infrangeranno tutte le loro meditazioni e le loro consultazioni ».

Come il governo inglese spinse la Norvegia nel conflitto

Le rivelazioni inglesi documentate dal protocollo della seduta dello Storting

Berlino, 19 giugno.

Il prossimo numero della rivista *Auswartige politik* pubblicherà interessanti documenti rinvenuti a Oslo. Si tratta del protocollo delle sedute dello Storting, dai quali risulta eloquentemente documentata la politica vessatoria svolta dal Governo di Londra nei confronti della Norvegia.

Nella seduta del 7 ottobre 1939 il Ministro degli Esteri Koht riferisce al Parlamento che immediatamente dopo lo scoppio della guerra, vale a dire il 5 settembre, l'Inghilterra aveva chiesto che la Norvegia riducesse al minimo le esportazioni nel Reich e le cedesse una parte della flotta mercantile, minacciando in caso contrario di sospendere le forniture di carbone. In data 21 dicembre di quello stesso anno il Ministro Koht dichiara francamente allo Storting che l'obbiettivo del Governo di Londra è di coinvolgere la Norvegia nel conflitto. L'Inghilterra chiede che la Norvegia sospenda gli scambi economici con la Germania. « Si vuole affamare il Reich con l'aiuto della Norvegia — dice Koht — e ci si è dichiarato che il Governo di Londra farà di tutto per costringere il nostro paese ad uscire dalla neutralità ». Il giorno 3 gennaio, in seduta segreta, Koht dichiara: « Il Governo di Londra non ha agito onestamente con la Norvegia ».

Malgrado tutto ciò — osserva la rivista tedesca — Koht non sa decidersi a difendere a qualunque costo la neutralità. Perchè? « La Norvegia — spiega il ministro — potrebbe correre rischio di farsi nemici proprio coloro che eventualmente ci aiuterebbero contro un'aggressione ». Il suo motto sembra dunque essere: Neutralità sta bene, ma a patto di non farsi nemica l'Inghilterra!

Quando il 2 marzo gli alleati chiedono al governo di Oslo di consentire il transito di un corpo di spedizione diretto alla Finlandia, Koht non vuole sapere di opporsi eventualmente con la forza. La sua motivazione è quanto mai significativa: « Se proprio non possiamo evitare di venire coinvolti nel conflitto dobbiamo fare in modo almeno di non entrare in guerra al fianco dei nemici della Gran Bretagna ».

I commenti — osserva la rivista tedesca — sono superflui.

La sorte di Sebastopoli è decisa

Tutto il sistema fortificato settentrionale crollato: 1288 opere smantellate: le truppe tedesche si affacciano alla baia di fronte alla città - Caserme, impianti, arsenale sotto un uragano di fuoco - Il porto inutilizzato per i russi

Berlino, 19 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

« **L'attacco su Sebastopoli ha condotto nella giornata di ieri a decisivi successi.**

« **Le divisioni di fanteria impiegate nel settore nord del fronte fortificato sono passate attraverso le ultime linee difensive dell'avversario che venivano colpite dal fuoco di poderose formazioni di artiglieria e di aerei ed hanno raggiunto su largo fronte la baia di Sewernaya, di fronte alla città di Sebastopoli. In tal modo, dopo duri combattimenti continuati per 12 giorni, tutta la parte nord della fortezza sino ad un forte costiero nel settore sud-occidentale è caduta in nostre mani. La conquista di tale ultima punta strategica è imminente. Dispersi contrattacchi dei sovietici si sono infranti.**

« **Nella parte meridionale del fronte fortificato, truppe romene hanno rigettato il nemico da importanti posizioni dopo duri combattimenti.**

« **Il numero dei prigionieri e la entità dei bottini nel periodo dal 7 al 17 giugno si elevano a 7585 prigionieri, 20 carri armati, 78 cannoni e una batteria corazzata. In duri combattimenti singoli sono stati presi 1288 fortini scavati nel terreno e fortini in cemento armato. Sono stati resi innocui 45.239 mine.**

« **Sul restante del fronte orientale progredisce il rastrellamento delle retrovie. Paracadutisti attaccati locali dei sovietici sono stati stroncati.**

« **Sulle coste del Mar Glaciale gli impianti di Murmansk e di Yokanga sono stati martellati con bombe di grosso calibro ed è stata affondata una nave mercantile di 6 mila tonnellate. Un'altra grande nave da carico è stata danneggiata.**

« **Sulle coste meridionali dell'Inghilterra apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno incendiato di giorno magazzini e depositi del porto di Brixham.**

« **Sul territorio costiero della Germania occidentale, un attacco diurno di un bombardiere britannico isolato ha causato leggere perdite tra la popolazione civile.**

« **Davanti a Sebastopoli si è distinto per particolare valore il battaglione di una divisione di fanteria della bassa Sassonia al comando del capitano Schwader, decorato della Croce di ferro, il quale è caduto in combattimento.**

« **Il capitano Sailer, comandante di un gruppo di uno stormo da caccia, ha abbattuto in una notte, sul fronte orientale, tre apparecchi sovietici da trasporto e un velivolo da caccia.**

L'assalto al "Gorki,, capolavoro di audacia

Berlino, 19 giugno.

A seguito delle conquiste realizzate nelle ultime ventiquattro ore sul fronte di Sebastopoli, gli ambienti militari tedeschi considerano virtualmente suggellata la sorte della piazzaforte sovietica del Mar Nero.

Raggiunte le rive del golfo di Severnaia, la cui insenatura meridionale forma il porto naturale di Sebastopoli, le forze germaniche si trovano ora nel vivo stesso della fortezza nemica e hanno la possibilità di tenere sotto il tiro diretto delle loro armi la città e l'agglomerato portuale che sono situati esattamente di fronte al golfo principale.

Ogni movimento marittimo entro questo golfo (che ha un'apertura massima di un chilometro e mezzo, ed una profondità media di venti metri) è quindi soggetto al controllo tedesco. Ai sovietici è d'ultronde tolta qualsiasi possibilità pratica di usare ulteriormente degli impianti del porto, dei cantieri e dei grandiosi arsenali della marina (dove in tempo di pace lavoravano più di 30 mila operai) data che tutte queste installazioni sono ormai poste, come si è detto, nel campo di tiro dell'avversario.

Le altre sopravvivenze sovietiche nel settore nord del fronte di Sebastopoli sono analogamente neutralizzate dalla fulminea guistizia germanica fino alle rive del golfo di Severnaia, compresi alcuni gruppi che, pur essendo rimasti in efficienza al riparo del gruppo corazzato, sono praticamente isolati e prigionieri entro le loro stesse fortificazioni.

Nonostante la minore celerità di ritmo spiegabile in parte con l'esistenza di più aspri ostacoli naturali, anche nel settore sud la situazione va ormai precipitando. La liquidazione della ultima resistenza è ormai soltanto questione di tempo.

Nella giornata di ieri e di oggi le truppe di assalto romene operanti nel settore sud si sono infatti impossessate di altre importanti alture fortificate, penetrando in profondità all'interno del sistema nemico.

Più che dalle cifre dei prigionieri e del bottino, la portata del successo realizzato dalle forze antibolsceviche sul fronte di Sebastopoli emerge con impressionante evidenza dai dati forniti dall'odierno bollettino in merito allo smantellamento di ben 1288 opere fortificate e al rastrellamento di oltre 45 mila mine. Questo significa che per ben 45 mila volte v'è stato chi valorosamente ha esposto la sua vita per liberare la via all'azione dei suoi camerati.

Secondo il giudizio concorde dei tecnici militari tedeschi, il momento culminante di questi dodici giorni di assalto rimane però quello dello smantellamento del forte « Maxsimo Gorki ». Per lo spessore delle sue corazzature, la modernità delle sue cupole girevoli, la potenza delle armi installatevi, il « Maximo Gorki » ha largamente sorpassato il confronto con ogni altra precedente opera fortificata espugnata dai tedeschi in Russia e su altri fronti. Questo blocco corazzato è stato fatto saltare con azioni combinate dall'arma di assalto, dalle artiglierie e dall'aviazione. Stuka e batterie campali pesanti si sono accaniti per più giorni contro le cupole girevoli; le bocche da fuoco da 300 mm. atte a tirare in tutti i sensi per un raggio di 30 chilometri, sono state poco alla volta quasi tutte ridotte al silenzio. Contro le batterie refrattarie alle offese aeree e dell'artiglieria hanno operato le formazioni di assalto di una divisione di fanteria tedesca.

Guidati personalmente dal loro comandante, il colonnello Kitzeid, un esaltatore di grande classe già distintosi in analoghe operazioni, i fanti germanici sono avanzati al riparo di cortine di nebbia artificiale fino all'imboccatura dei sotterranei del complesso fortificato sovietico, dove venivano posti in azione i lanciafiamme e gli altri ordigni tipo guerra 1942 delle truppe tedesche.

Forzate le vie di accesso, la gran parte del sistema di collegamento sotterraneo del forte cadeva così poco alla volta in mano tedesca.

Espugnato il « Maxsimo Gorki » la penetrazione germanica si sviluppava con rapidità. Le forze erano suddivise in tre gruppi, e in tutta l'azione ha avuto grandissima importanza la spettacolosa azione dell'artiglieria. Non meno spettacolosa è stata la distruzione del grande faro situato alla estremità meridionale del golfo di Severnaia, faro che il nemico utilizzava per dirigere il fuoco delle sue batterie costiere contro le forze tedesche, che, dopo il forzamento del « Maxsimo Gorki » erano impegnate in terreno scoperto sui tre chilometri di pianura che conducono al mare. Centrato in pieno da uno Stuka, il faro è crollato di colpo.

Le batterie nemiche, individuate, erano successivamente poste fuori combattimento dall'intervento di altri apparecchi.

All'interno della città i bombardieri tedeschi hanno operato con grandissima efficacia contro caserme e ridotti fortificati. Il nemico ha cercato di reagire con le sue ultime riserve aeree, ma i cacciatori tedeschi hanno abbattuto altri sei apparecchi sovietici.

Guido Tonella

Bimotore inglese ammarato
per mancanza di benzina

Lisbona, 19 giugno.

Sulle coste meridionali del Portogallo, presso Olhao, ha ammarato, per mancanza di benzina, un bimotore inglese. I sei uomini dell'equipaggio sono stati tradotti ad Olhao.

LA SITUAZIONE

■ Tobruk è completamente accerchiata ed è cominciato l'investimento della sua cintura esterna di fortificazioni. L'altra parte dei resti dell'VIII armata cerca di raggiungere e di stabilirsi sur una linea di difesa che da Sollum scende alla Ridotta Capuzzo e a Sidi Omar. Il piano britannico è di ristabilire approssimativamente la situazione precedente la fallita offensiva del 18 novembre, quella che nelle intenzioni di Churchill avrebbe dovuto decidere in due ore del destino di tutta la Libia sino alla frontiera tunisina. Anche se l'attuale fase dovesse concludersi così, il bilancio inglese di sette mesi di sforzi non potrebbe essere più disastroso, poichè nel passivo non vanno considerate solo le perdite tremende incontrate nella durissima campagna cirenaica, ma anche le sconfitte subite nell'Asia Orientale: infatti, per confessione dello stesso Churchill, fu la preparazione dell'offensiva libica che non permise il rafforzamento delle basi malesi e birmane. La propaganda è all'opera per ovattare la disfatta di Auchinleck, ma agenzie americane debbono ammettere che la notizia della fuga delle truppe britanniche verso l'antico confine egiziano è stata appresa a Londra con rabbia.

■ Il complesso di fortificazioni di Sebastopoli è ormai ridotto a dei monconi. Espugnato il forte Gorki, i tedeschi si sono affacciati sulla sponda settentrionale del porto; nella ipotesi migliore per i russi bisognerà aspettare che vi siano installate le artiglierie adatte per smantellare il sistema meridionale della fortezza che è già addentato dalle Divisioni romene. Sebastopoli non ha più la possibilità di assolvere la sua funzione principale, che era quella di base navale. E' l'agonia della Gibilterra del Mar Nero. La flotta sovietica non ha ormai che delle basi secondarie a sua disposizione; da qualche giorno si limitano ad operare nelle acque della Crimea occidentale solo dei sottomarini; così i nostri Mas, dopo aver colato a picco delle motonavi, hanno potuto dar buona caccia ai sommergibili affondandone due.

● Il viaggio di Churchill è sfruttato quale diversivo a tante sconfitte; a Londra e a Washington si cerca di rimontare il morale profondamente depresso annunciando che dal convegno uscirà la decisione di creare dentro l'estate il *secondo fronte*. Ma è evidente che non è stato questo il motivo della traversata atlantica: il *secondo fronte* era stato deliberato in infiniti incontri di capi militari e politici. E' probabile invece che la prima idea del viaggio sia sorta dopo il ritorno di Molotof dagli Stati Uniti senza che fra i due stati si fosse raggiunta un'intesa per la pressione della *Casa Bianca* diretta a ottenere l'intervento sovietico contro il Giappone. Le sconfitte aeronavali nel Mediterraneo e terrestri in Marmarica hanno precipitato la partenza del premier, il quale, preoccupatissimo per la situazione sui suoi fronti preferiti, vuol chiedere agli Stati Uniti la più ampia partecipazione alla guerra mediterranea. Roosevelt non mancherà di fargli delle promesse; ma praticamente egli deve pensare alla difesa urgente delle coste americane. Dove sono le squadre navali che possono essere impunemente spostate nel Mediterraneo? Dove sono i trasporti per rifornire le armate della Valle del Nilo? E intanto Ciang Kai Scek boccheggia e l'Australia invoca aiuto. Ognuno degli alleati, grandi e piccoli, ha bisogno degli altri; fra Stalin, Churchill e Roosevelt è una gara a chiedersi aiuti in anticipo.

a. s.

CRONACA CITTADINA

GLI APPROVVIGIONAMENTI

Mobilitare i produttori e i grossisti

Una realistica proposta del « Popolo delle Alpi »

Il Popolo delle Alpi, il battagliero giornale del Fascismo torinese, sta sostenendo una coraggiosa campagna per la regolarizzazione dei mercati cittadini. Il numero odierno, sotto il titolo « *Mobilitiamo i produttori e i grossisti* », scrive tra l'altro:

« L'approvvigionamento della Nazione in guerra è un servizio di guerra: non è inferiore come importanza contingente ad una fabbrica di munizioni o di cannoni o di aeroplani. Queste fabbriche sono « ausiliarie »; operai e dirigenti sono mobilitati, soggetti, cioè, a disciplina militare. Soldati e ufficiali.

« Noi vogliamo dunque che il servizio degli approvvigionamenti divenga « ausiliario ». Chiediamo la mobilitazione dei produttori e dei grossisti.

« Il produttore deve lavorare e produrre come mobilitato, il grossista deve acquistare e smerciare come mobilitato.

« Non deve esser loro consentito di pensare a di fare cosa vogliono: ma di pensare e di agire per la collettività impegnata tutta nella guerra ».

L'articolo prosegue spiegando come la mobilitazione dei produttori e dei grossisti sia in grado di stroncare automaticamente la speculazione. Viene poi a trattare un altro importante argomento: la necessità di trovare i mezzi adatti per far affluire in mercati in abbondanza i prodotti che il consumatore richiede. Ed uno ne suggerisce in modo particolare: « la cintura di sanità ». Ecco come dovrebbe essere attuata:

« Gli [illegible] dalle campagne alla città sono obbligati. Due metropolitani e due agenti annonari allo sbocco di ciascun accesso e visita obbligatoria a cominciare dal cittadino che dice " voi non sapete forse chi sono io! Vi farò vedere io! " ».

La nota del giornale del Fascismo torinese così conchiude:

« Se mai ci pungesse vaghezza di misericordia verso coloro che pensano soltanto al proprio sporco egoismo, rammentiamoci immediatamente che in Africa e sui mari e in Russia e nei cieli, migliaia di giovani italiani combattono e muoiono in ogni ora del giorno e della notte, senza che per il loro sforzo vi sia l'incentivo torbido di un guadagno " extra ": danno la vita per una idea — per l'Italia grande e potente; pe. darle più aria agli italiani di domani. Ed è proprio su questo popolo combattente che pochi degenerati dittano lucrosamente speculare? ».

DOVE SONO I POMODORI?

Gli scorsi giorni, sia pure pagandoli 12 e 15 lire al Kg., non mancavano i pomodori sui nostri mercati. Da ieri funziona il nuovo prezzo legale, ed ieri sono scomparsi o quasi.

Dove sono i pomodori? Pare abbiano avuto lo stesso destino delle galline e dei conigli. Questi due domestici animali avevano raggiunto dei prezzi eccessivi, gli organismi competenti sono intervenuti e conigli e galline non si trovano più.

Più nessuno vende e compra galline, più nessuno vende e compra pomodori? Evidentemente continuano ad essere venduti e comperati ma alla macchia, cioè in forma illegale. Anche le albicocche si riesce a comperarle, ma per vie traverse, a 10, 12, 14 lire al Kg. Eppure parecchi vagoni di questa frutta sono giunti a Torino.

E' un fenomeno che gli economisti chiamano naturale: quando d'una merce vi è molta richiesta e lo Stato se abbassa i prezzi, la merce scompare. Ma non viviamo in regime liberale, nè i prezzi legali sono, come taluni ritengono, prezzi di calmiere.

Non esiste nessun calmiere in Italia; ma un'economia controllata e diretta che, fissato il prezzo del grano, ha deciso di adeguare, nei limiti del possibile, quelli agricoli ed industriali a questa nuova misura.

I nuovi prezzi della frutta, della verdura e di altri prodotti non sono un fatto isolato ma anelli d'una politica generale che, ad ogni costo, sarà applicata. Produttori e commercianti non si facciano illusioni: dovranno vendere nella forma fissata dalla legge, i consumatori siano vigilanti: anche i pomodori torneranno rapidamente sui mercati ed a prezzo legale.

All'Associazione Italo-Germanica

Come a suo tempo è stato annunciato, l'ultima conversazione sulla « Filosofia germanica » che il prof. Augusto Guzzo avrebbe dovuto tenere nella sala della riunioni il 18 corrente avrà luogo lunedì alle 17,30.

RAPPORTO BERSAGLIERI D'ITALIA. — Il rapporto del II corr. non avrà luogo alle 10,30 ma alle 16,30.

STATO CIVILE

Lauro Giovanni ved. Bina(S), a. 77, da Fontanile Po, p. Ospizi 5 - **Bargero Giovanna** ved. Tarquinio, a. 77, da Torino, via Frassinetto 4 - **Lovera Angela**, a. 49, da S. Stefano Belbo, v. Pinelli 22 - **Carocci Giovanni**, a. 80, da S. Remo, c. Trieste 18 - **Rose Ida Linda**, a. 22, da Bellinzago, c. Monfalcone 125 - **Bertolotti Amedeo**, a. 61, da Torino - **Sessena Luigi**, a. 68, da S. Biagio di Callalta - **Devagnole Carlo**, a. 74, da Montiglio - **Mario Domenica** m. Barbeggio, a. 32, da Torino - **Gila Michele**, a. 53, da Vinovo - **Lucani Augusta**, a. 90, da Torino - **Forno Celestina**, a. 78, da Torino - **Faraona Teresa**, m. 7, da Torino - **Mario Battista**, a. 58, da Lanzo - **Barbero Amedeo**, a. 66, da Asti - **Ricci Lorenzo**, a. 72, da Villanova del Ghebbo - **Torello Maria**, a. 8, da Torino - **Valle Vincenzo**, m. 11, da Torino - **Duccomelo Arnaldo**, m. 1, da Torino - **Longo Paola**, a. 82, da Moncalvo - **Trucco Pietro**, a. 77, da Torino - **Crivellari Filippo**, a. 55, da Asti - **Bandi Ermenegilda**, a. 80, da Castagnole Lanze.

Commovente cerimonia in un ospedale che accoglie feriti e malati di guerra

S. Em. il Cardinale Fossati si è recato ieri mattina per la terza volta all'Ospedale militare «S. Maria delle Rose» per visitare i militari degenti. Nell'occasione ha somministrato la cresima ad alcuni soldati e ufficiali. Il porporato si suo giungere, preannunziato dal regolamentari squilli di tromba, è stato accolto dal direttore dell'ospedale ten. col. prof. Luigi Lanza, dagli ufficiali medici, dalle dame infermiere di Croce Rossa e dalle suore. L'Eminenza ha visitato subito i vari reparti dell'ospedale, soffermandosi al letto di molti degenti, ai quali ha rivolto nobili espressioni di ammirazione, di conforto, di fede e di paterno affetto. Si è svolta quindi in forma semplice e commovente la cerimonia della somministrazione della Cresima, al termine della quale il Cardinale ha rivolto ai soldati elevate parole improntate al alto spirito di fede, di umanità e di patriottismo. Il Presule si è compiaciuto col direttore dell'ospedale per la perfetta attrezzatura delle stabilimento, l'ordine, il linda re e l'assistenza encomiabile prestata ai militari ricoverati. Quando il Cardinale ha lasciato l'ospedale è stato molto festeggiato e consolato da tutti con devoto affetto.

I Volontari a rapporto

La battaglia delle Alpi rievocata da Eugenio Coselschi

Presi gli ordini dal Federale, il comandante del Battaglione Volontari d'Italia « Principe di Piemonte » ha convocato per domani, alle ore 10, a Palazzo Madama, a rapporto i volontari di guerra della provincia di Torino e i comandanti di tutti i reparti del Piemonte. Il comandante nazionale della Legione Volontari d'Italia, Luogotenente generale Eugenio Coselschi, rievocherà la data dell'inizio della battaglia delle Alpi. Con questa solenne adunata sarà celebrato il ventennale della costituzione in Torino del primo Gruppo Volontari piemontesi. Alle ore 15, i volontari visiteranno il Museo del Risorgimento.

Nastro Azzurro

Rapporto del Gruppo Fiat

La presidenza del Nastro Azzurro conferma che il rapporto del Gruppo Fiat che avrà presenzinto da autorità e gerarchie resta fissato per domattina domenica 21 corrente, alle ore 9, al Dopolavoro Aziendale Fiat in corso Moncalieri 18. I camerati sono invitati a trovarsi non più tardi delle 8,30.

Ferretti alla visione riservata di un film di guerra

L'altra sera il Federale, accompagnato da alcuni gerarchi della nostra Federazione, ha assistito in un cinematografo del centro alla prima proiezione riservata di un film dell'Istituto nazionale Luce, sintesi del meraviglioso sforzo vittorioso compiuto dall'Italia nei due anni di guerra. E' seguito il primo documentario bellico nipponico, che riproduce tra l'altro la catastrofe americana di Pearl Harbour.

Simpatico gesto di alunne ginnasiali

Un gruppo di bambine delle prime classi del R. Liceo Ginnasio « D'Azeglio », ad iniziativa del Preside e della loro insegnante di tedesco, hanno dato un simpatico saggio del progressi raggiunti nello studio della lingua della nazione amica scrivendo a combattenti tedeschi del fronte libico delle lettere esaltanti il valore dei soldati dell'Asse, ed esprimenti fervida fede nella vittoria. Dalla Marmarica sono giunte ora risposte da parte di camerati germanici che, sensibili al gesto delle studiose alunne, si dicono fieri di lottare accanto agli italiani, forti e valorosi, per il comune trionfo contro i nemici.

La prenotazione della carne per il mese di luglio va fatta dal 22 al 24 corr.

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che in seguito a disposizioni del Prefetto, la prenotazione per l'acquisto della carne e frattaglie bovine presso la macelleria, verrà eseguita ogni mese nei giorni che verranno tempestivamente indicati.

Per il mese di luglio la prenotazione sarà effettuata nei giorni 22-23-24 corrente. I consumatori che non si presenteranno perderanno il diritto al prelievo della razione. In tali giorni ciascun capo famiglia o chi per esso, per sè e per i componenti la propria famiglia dovrà procedere alla prenotazione presso la macelleria dalla quale intende fare l'acquisto, consegnando la cedola N. XLII corrispondente al numero arabo 209 della « Carta Annonaria per i generi alimentari vari ». La macelleria dovrà apporre sul troncone della carta stessa il timbro della ditta. Le convivenze a regime normale presenteranno il certificato (bollocino giallo) in uso e già visto dal servizio Disciplina consumi; gli Esercizi Pubblici dovranno presentare il certificato (bollocino rosa) in uso, portante il timbro dell'Unione Fascista del Commercianti. Tutti gli altri Enti civili e militari a razione speciale, regoleranno si CO.FEO.MA. la macelleria presso la quale intendono rifornirsi.

I residenti provvisori muniti di tagliando rilasciato dall'Ufficio Annonario potranno effettuare l'acquisto della carne presso le macellerie di servizio per gli annonari a domicilio.

Vendita delle frattaglie

I prenotati presso il negozio di Richetti Biagio, piazza Emanuele Filiberto, potranno prelevare la frattaglie nel negozio di Ariano Maria, via Belfiore 17.

Padre e figlio prosciolti dall'accusa di furto

Con sentenza del Giudice Istruttore capo, presso il nostro Tribunale, sono stati assolti dall'accusa di furto aggravato Berta Pietro fu Pietro e Berta Carlo di Pietro, padre e figlio, entrambi disoccupati, quale capo reparto il primo e operaio specializzato il secondo, delle stabilimento Fratelli Algata.

DIECI ESEMPLARI CONDANNE per commercio clandestino di cuoio

Le guardie di Finanza addette al fabbricagnerra nel mese di aprile scorso riuscivano ad accertare che il procuratore del capo calzolaio del presidio di Ivrea, Giovanni Giobasco, otteneva la assegnazione di 500 chilogrammi di cuoio da suola, aveva incaricato il proprio fornitore Pietro Brisca di vendere tale cuoio al miglior offerente; l'asta parebbe stata divisa in parti eguali. Dieci mila lire consegnava il Brisca al Giobasco; poscia il mediatore alla ricerca dell'acquirente cliandestino che trovava nella persona di tale Enrico Levi. Questi offriva al Brisca 30 lire al chilogramma ed a sua volta trattava la cessione del cuoio a tale Aurelio Graziosi al prezzo di lire 65. Il Graziosi per parte sua lo cedeva a tale Florenzo Rinaldi che giudicò troppa lira 90. Il Rinaldi, concluse l'affare affittava un moto furgoncino guidato dall'autista Emberto Adami e si recava dai Levi per caricare la merce. Appena allontanatosi il veicolo col prezioso carico egli giungeva ai Levi un brutto scherzo: offrivano cioè 23 al chilogramma, prezzo di listino — assicurò il prezzo convenuto col Graziosi. Intanto il cuoio giungeva in via Sant'Ottavio 61 per essere ceduto al venditore ambulante Giuseppe Borea che però ne prelevava soltanto 270 chilogrammi al prezzo di lire 100 il chilogrammo: a cui volta il Borea incaricava il tipografo Francesco Boccola di tenere la merce in deposito e di offrirla eventualmente in vendita a prezzi maggiorato. Ed ecco entrare in campo i 3 mediatori Simon Albertorelli; Giovanni Rey e Bartolomeo Marengo l'ultimo dei quali offriva nuovamente al Rinaldi la merce al prezzo di L. 138 il chilogramma. Ma questo lavoro troppo veniva troppo alla grande: il Rinaldi finanza che arrestavano i colpevoli. Comparsi dinanzi al nostro tribunale (Pres. cav. uff. Caprioglio; P. M. cav. uff. Antonielli; canc. Lisa; difesi avvocati Camoletto, Pavesio, Benini, Maccari, Ghelli, Giordano) sono stati condannati Giobasco a 4 anni di reclusione ed a 20 mila lire di multa, Brisca a 3 anni di reclusione ed a 15 mila lire di multa, Levi Boccola, Rey, Marengo, Graziosi a 18 mesi di reclusione ed a 10 mila lire di multa ciascuno; Rinaldi a 1 anni e 6 mesi di reclusione ed a 23 mila lire di multa; Borea a 10 mesi di reclusione ed a 11 mila lire di multa; Albertorelli a 20 mesi di reclusione ed a 10 mila lire di multa e l'Adami assolto per non aver commesso il fatto.

Le nozze di un nostro tipografo

Il tipografo de *La Stampa* Saverio Mattana si è unito in matrimonio con la signorina Linda Milkovitsch. Ai giovani sposi i nostri migliori auguri di felicità.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA CIGALA
via Roma 237 bis - Tel. 49-535

Esposizione-vendita di pitture dell'800 e moderne

dal 20 al 30 giugno dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 19,30.

In questa mostra figurano opere di Induno, Pollonera, Tommasi, Camposi, Fort, Kienerk, D'Ancona, Ferro, Calderini, Falchetti, Borra ed M. Bianchi, Leto, Scorzelli, Cavalieri, Cavallo, Grasso, Zanoja, Ghivarello, Reicena, Guerlotti Grassi, Maggi, Gemma Vercelli, Micheletti, Gariazzo, Ghedusti, ecc., ecc.

Oggi inaugurazione, ore 16.

LIBRI ANTICHI e MODERNI

Ogni nostro orientamento di letture e di studi, trova un adeguato riscontro nel ricco fondo di libri italiani e stranieri, antichi e moderni, posseduto dalla nostra libreria.

Visitate al salone la nostra Sezione Antiquaria

Libreria de *La Stampa*
Torino - Via Viotti 8 - Tel. 50-940

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126 ang. corso Dante. Tel. 61-669; 41-958.

« DELSARTO »
via Roma 255, ang. Piazzetta Chiese. (Biacche, pantaloni, abiti sciti). Confezioni di fiducia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica) ore 21,15: «Guerra in tempo di pace» di Shaw e Schonthan.

CHIARELLA 21,15 Comp. Ric. Ruggeri «La vetrina del mondo». Prezzi ridotti

MAFFEI 17 e 21,30 Riviste Marchetti

NICHELOTTI: ore 21 Circo Equestre

SALA SAVOIA: ore 17 e 21 Varietà

ESPOSIZIONE BELLE ARTI: Galleria d'arte moderna - Corso Galileo Ferraris 30: Ore 9-12; 15-19.

MOSTRA ARTIGIANATO MILITARE - Piazza Carignano. Ore 9-12,30; 15-19.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI. — Ore 16,30 e 21,15: «Guerra in tempo di pace» di Shaw e Schonthan.

GHIARELLA, 16,30 e 21,15 Riv. Ricelsior «La vetrina del mondo». Pr. ost.

MICHELOTTI. 16 e 21 Circo Equestre

COLUMBIA ESTIVO
Terrazze Gran Bella Valentino
Tutte le sere ATTRAZIONI
Nel giardino, servizio di ristorazione, spettacoli serali. Telef. 60-230.

Teatro PARCO MICHELOTTI
oggi, alle 21 e con le due rappresentazioni di domani, ore 16 e 21, si concede il Grande Circo Equestre Arbei.

Caffè AUGUSTUS Varietà
Eccezionale programma
Brillante successo

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Due soli di guerra » e « Io sicom. giapponese giunta in Italia: «Ferro e fuoco sul Pacifico». Ult. 22,16

AMERICO: « Senza mamma ». Ultimo spett. Luce 22,10; Film 22,30.

CORSO: «In nome del popolo» (Ferrari e Bertoni. « Ospiti alati ». Ultimo 22,05.

AUGUSTUS: « Ossessità » violenza a.

BALBO: «Divisamente sulla cua Enrico Viarisio, Mario Mercader, Elena.

IDEAL: «Un un fantasma nel castello» (Miente) e Comp. Riviste Ciuberti.

STATUTO « Fuochi di gioia » R. Cortz, Orchestra Nap Ventura. Dopol. 1.30

NAZIONALE: «La bocca sulla strada»

ALPI: « La voce nella tempesta ».

MAFFEI «Senza volto» e riv. Marchetti

MASSIMO: « L'istinto ». Dupolav. 1.45

TORINO «Scrivete con me». Chevalier

ELISEO: « Capitano di ventura ».

COLOSSEO «Documento X. Jo. Miranda

C. ALBERTO: «Marciapiedi Metropoli»

VINZAGLIO: «Caffè viennese» Horbiger V. VENETO: « L'ortolana digiuna ».

PALERMO: « La due figri ». M. Girotti

AQUA: « Monelli » e varietà.

ROMANO: «Lettere d'amore smarrite»

TORINESE: « La riva del destino ».

SAVOIA: « Un pilota ritorna ». Girotti

REX: «Amanti d'occasione» con Crik e Crok. Ultime Luce 22,30; Film 22,35

CINE LUTRARIO - VARIETA'
Piazzale Stazione Dora.
Oggi inaugurazione. Locale estivo.

NAZIONALE: un grande successo
« La bocca sulla strada »
con Armando Falconi, Carla Del Poggio

— SPORT —

Il Campionato italiano, V del Giro d'Italia

Tutti contro Leoni

per strappargli la maglia tricolore e la rosa

Torneremo domani a Roma per il campionato nazionale, che sta al centro delle nove prove del Giro d'Italia di guerra. E' quanto dire che, a metà di questo, che può essere considerato un campionato in più prove, avremo il campione in prova unica. Il non solo apparente bisticcio riporterebbe sul tappeto la discussione sul sistema di attribuire la maglia tricolore e l'osservazione che, una volta scelto un sistema, sarebbe stato meglio non guastare il suo buono col critico insito nell'altro, ed evitare alla fine la possibile confusione derivante dall'avere un campione ufficiale e uno morale, una maglia tricolore e una maglia rosa. Ma mi guarderò bene dal tornare su simili argomenti, già trattati fin troppo.

Leoni è il caso dello uomo da battere, specie da parte degli avversari di marca, che in esso trovano, al momento buono, anche degli amici. Li troverà per eclatare sorprese e, eventualmente, per la volata, anche se è da escludere che tutti i bisturcocciti saranno appiedati al suo carro; è chiaro che la Bianchi punterà principalmente su di lui, per lanciando per esempio, a Orlelli e Vicini libertà d'azione sul percorso e a Bizzi sul traguardo. Dato che la Viscontea non può far gioco che con Bini e Bailo in velocità (ma sono due pedine pericolose!) e che Olmo, Aquilino, Gloria non hanno poco sufficiente per dare un indirizzo alla gara, dovranno passare assolutamente quelli di Leoneno e darlo in modo che o Leoni — o agli altri velocisti — non piaccia.

Lo stesso con Cerro Fausto scorso, ma Coppi e Bartali ci sentiranno da un orecchio solo e, credendo bastassero le rampe finali di Capena e di Mapliano per liquidare i veloci, limiteranno qui la loro azione che, come ricorderete, fu aventata proprio da Leoni. Eppure i 200 km. che avevano preceduto — e precederanno — questo punto risolutivo erano tutt'altro che privi di difficoltà: circa 1600 metri di dislivello, distribuiti in una serie quasi ininterrotta di ondulazioni e culminanti sulle salite di Madonna della Neve (da m. 384 a 730) e dell'Osteria Capannaccia (da 480 a 665). I due grandi arrampicatori e i uomini di fondo non vollero approfittarne per svolgersi — o farsi svolgere dai loro uomini — quell'azione di demolizione che deve precedere l'attacco decisivo su terreno non del tutto riservato agli scalatori.

La lezione dovrebbe aver servito. Ma.... c'è un « ma ». Che spesso, come dice il proverbio, quando si può non si vuole, e quando si vuole non si può. Le precedenti gare della stagione fanno dubitare, a meno di un radicale cambiamento, che Coppi abbia anche in salita e alla distanza, quella disponibilità di potenza di fuoco che gli permise nel '41 di sbaragliare quattro volte gli avversari. E Bartali, pur leggermente migliorato, non è più rispuoso pidrone dello corse dure.

Eppure qualcosa bisognerà fare: i corridori per evitare la volata con gli specialisti della medesima. IA meno che non preferiscano — illusione? — di batterli con le loro armi, di turrarino della pedina-sorpresa Ricci, che sembra rimasta finalmente in sesto? O quali, con De Benedetti e Fusalli, vorrà tentare la fuga che obbligherebbe gli altri a lavorare all'inseguimento? O i due capi son così trasformati dal Giro dell'Italia da permettersi il lusso di attaccare, attaccare, attaccare? O essi lo faranno anche a costo di scoppiare, per di non affogare nella nullità della corsa e del risultato? Non si deve scegliere fra queste ipotesi, ma Pavesi, che sopra le condizioni e i propositi dei suoi uomini, ai quali sulla deve sembrare ovvia sconfitta in volata senza aver prima speso e imbelito tutto. Lentanda, invece, ha una maniera obbligata: organizzare i suoi uomini a difesa (per stasa sbeffeggiare colpi alla Orlelli) e disciplinare la volata se dovesse svolgersi con la presenza di parecchi assi.

L'asta fra queste due forze e concezioni di corsa segnerà la linea di svolgimento di questa gara, dalla quale, oltre la designazione del campione, attendiamo sapere se Coppi è tornato ad essere l'e caso » di un anno fa, in che punto della sua parabola si trova Bartali, cos'è capace di fare Leoni se duramente attaccato, come s'è rimesso Bizzi dalla sua caduta, se Cinelli è ancora capace di vincere, come Orlelli farà onore alle sue promesse, in che condizioni si trova Vicini, come sanno difendersi sul percorso Bini, Servadei, Bailo, Pavalli, Bevilacqua. Tutte queste cose ci dirà in corso di domani a chiarimento di una si...azione che è ancora avvolta nella nebbia. E tanto meglio se, alla fine del conti, verrà fuori un campione che avvince le folle e convince i tecnici.

Giuseppe Ambrosini

NOTIZIARIO

I dirigenti del Milano hanno stabilito di schierare Todeschini dalla squadra che giocherà la prima finale della « Coppa » con la Juventus stanze le non buone condizioni di Colevaro. Nel centro-campo, il cui ruolo sarà affidato a Remondini. Non è ancora certa la presenza di Boffi, sulla cui condizioni fisiche il sanitario si pronuncerà domani. Ecco la formazione annunciata: Sclavitti; Bergamini, Antonini; Remondini, Toppan; Panetti, Frigerio, Boffi, Cappelini, Cappello (Granata), Rosellini.

La Juventus giocherà a Milano nella formazione degli ultimi incontri di campionato.

La Triestina è in trattative col Torino per la cessione di Grezar. Per questo giocatore sono state fatte offerte anche dal Milano e dal Bologna. La Triestina acquisterà il portiere Renussi, il mezzo sinistro Zanolla e il terzino Gratton, tutti del Modenese. Si parla inoltre di uno scambio tra Ferrari della Triestina e Colussi del la Juventus.

Le corse si tratte di Firenze sono state vinte da Falsapego (F. Merano), Garlitoni (F. Pietrazzata), Cirano (P. Cecina), Russo (F. Lentigrano), Berio (F. Val Nievole), Puelletta (F. Valdarno), Libiano (P. Monte Nero). Mila (F. Guerriamella).

BORSE e MERCATI

TORINO, 19. — Titoli trattati N. [illegible]

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	83 65	84 10	Marelli	136 —	136 —
Id. fine	84 10	84 50	Pirelli	160 —	161 —
Id. 3,5%	81 65	82 05	Id.	161 —	161 —
Id. fine	81 25	82 05	Savigl.	1160 -	1160 -
Rend. 5%	96 90	96 20	Snia	307 —	305 —
Id. fine	96 85	96 90	Stiam	900 —	900 —
Id. 5%	97 95	98 —	Tosi	531 —	537 —
Id. fine	98 30	98 60	Moncen.	203 —	200 —
B.T. 4,5	98 90	98 90	Fiandor	483 —	483 —
Id. 4,5 II	98 90	98 90	Id.	180 —	180 —
Id. 4	98 60	98 60	Acciaito	1a 20	65 —
Id. 4	97 60	97 70	Westing.	500 —	900 —
Id. 3,5 I	92 50	92 60	Bergamo	2270 -	2270 -
Id. 3,5 II	97 50	97 50	Viscosa	700 —	700 —
Ferr. 3%	39?? —	353 —	S. Lazzo	502 —	502 —
Id. 3,5%	430 —	430 —	Cotonific.	385 —	387 —
Elettr. 4,5	103 —	104 —	Fiat	180 —	180 —
Id. 4,5%	103 —	104 —	Passim.	276 —	276 —
Id. 4,5%	517 —	517 —	Cillarini	158 —	155 —
Ter. 4,5%	483 —	483 —	Cir	993 —	998 —
Id. 4%	430 —	430 —	Frigo	196 —	195 —
Id. 3,5%	429 50	429 50	Monteponi	133 —	131 —
Id. 3%	429 50	429 50	Montecatini	207 —	207 —
Id. 3%	429 50	429 50	Aeronautica	93 50	93 50
N. Parm. 4	495 50	495 50	Ansaldo	93 —	93 —
Id. 3,5%	448 50	448 50	Aale	95 50	95 50
Id. 3,5%	453 —	453 —	Fiumicano	93 —	93 —
Ass. Gen.	1900 -	1900 -	Montecat.	334 —	334 —
Mediterr.	580 —	580 —	Talco-Gr.	617 —	617 —
Meridion.	1000 -	1000 -	Ansaldo	490 —	490 —
Nav. A.I.	550 —	550 —	Monteca.	930 —	934 —
Nav. Sard.	402 —	405 —	Ed. Rocch.	497 —	497 —
Saigna	98 75	98 70	Ed. Rocch.	100 —	100 —
Fiat	97 —	97 50	Ferriere	97 —	97 —
Terni	947 —	947 —	V.-Union	194 —	150 50
F.C.E.	146 —	146 —	Rend St.	345 —	345 —
Valdarno	1075 -	1075 -	Dina	215 —	215 —
Meridi. El.	430 —	430 —	Rinascen.	1300 -	1300 -
Cuse	140 —	140 —	Cart. Ital.	230 —	230 —
Gisb.	670 —	675 —	Borgo	146 —	157 —
Sone	110 —	110 —	Term. S.	198 —	198 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79.10; Francia 453; Germania 780.45; Argentina 450; Giappone 4.675.

MILANO, 19. — Cotonie 1940; Cost. Ton. 104; Rubattino 92; Cantoni 4710; Forlee 1840; Ticino 334; Olcese 1360; Stampati 1700; Linificio 999; Bonzari 1460; Bolzoni 850; Tosi 3300. Un. Manif. 775; Gavardo 875; Rossi 2792; Targetti 930; Cascami 555; Bonaccossi 140.50; Fibre Tess. 181; Pacchetti 942; Ilva 184; Metallurgica 448; Amiata 469; Montecatini 246; Montevi. 194; Breda 475; Bisulfiti 140; Isotta 196; Ruggiana 161; Elettrofinanz 900; F. Tosi 430; Adriat. 10. 945; Cisli 455; Dinamo 438; Bresciana 440; Piacentina 280; Sarda 165; Cisalpina 244; Tirso 900; Virzela 795; Marelli 130; Tecnomasio 130; Tell A 850; Riel 2585; Distillerie 900; Edisonia 600; Raff. 1.1. 9005; Pateoli 32; Aeder 190; Riel 1.1. 2?; Rumiel 982; La Milano 1150; Burgo 448; Beni Stabili 325; Alberghi Toscana 70; Italcementi 360; Pirelli 11. 1700; Pirelli e C. 600.

ANIMALI DA CORTILE. — Mercatino Mont., 19: galline al kg. 97-30; polli 98-35; capponi 98-35; tacchini 97-98; anitre 97-98; oche 98-97; piccioni 10-11 cad.; conigli al kg. 94-95.

BESTIAME. — Cavi Liguri, 19: buoi da lavoro al mg. 80-90; manzi da ingrasso 87-93; vacche da produzione 80-100; vitelli da allevamento 100-110. — Mercatino Mondi.: buoi da lavoro al mg. 80-95; vacche da razza 3000-3600 cad.; giovenche da razza 3000-3700 cad.; manzi al mg. 80-100; vitelli 90-95; vitelli lattonzoli 75-80. — Mercato Ligure: buoi da lavoro al mg. 85-92; manzi da ingrasso 90-95; vacche da produzione 80-100; vitelli da allevamento 100-110.

FORAGGI. — Cavi Liguri, 19: fieno maggengo al ql. 20-25; agostano 30-35; terzuolo 35-36; paglia di frumento 30-35. — Mercatino Mondi.: fieno maggengo al ql. 25-35; fieno di medica 30-35; di trifoglio 45-50; paglia frumento prossimo 30-35. — Mercato Ligure: fieno maggengo al ql. 20-25; agostano 30-35; terzuolo 35-36; paglia di frumento 30-35.

VINI. — Cavi Liguri, 19: vini rossi da pasto, all'ql. 120-150; rossi superiori 220-260; bianchi secchi tipici gradazione 240; bianchi moscati 420-460. — Mercato Ligure: vini rossi da pasto 100-210; rossi superiori 220-260; rossi da bottiglia pregiati 300-400; bianchi secchi gradazione 210; bianchi moscati fini 340-400.

COMUNE DI TORINO

19 Giugno 1942-XX

NATI	18
MORTI	23
MATRIMONI	19

Morale dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Resse Luigi (detto Piovan)

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie **Perlale Clementina**, la figlia **Rosella** con il marito **Antonino Marco** ed i figli **Aurora, Dario, Graziella**, i cognati e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto si dispensa dalle visite; non fiori ma opere di bene per i poveri della Parrocchia.

I funerali avranno luogo in San Mauro Torinese oggi alle ore 17,30. S. Mauro Tor., 19-6-42-XX. 000

E' spirata serenamente ieri, munita dei Conforti Religiosi

Lanza Matilde ved. Prandino

d'anni 81

Ne danno il triste annuncio le figlie **Fortunata** ved. **Cagliero, Edmonda** col marito **Fiocchi Venerdì, Paola** col marito **Tre Camilla, Franca** col marito **De Rive Emilio**, il fratello **Enrico**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 11 da Corso Moncalieri 190.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 46-018

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Righini Vito

Rappresentante
Consorte (Istituto Rizzoli)

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie **Benedetta Erminia**, il fratello **Vincenzo**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali, senza fiori, avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 111.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 46-018

Cristianamente è mancato

Crivellini Filippo

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie **Candida Mastarone**, i figli **Augusto** (prestanziato), **Carla** col marito **Nino Matthuscone, Maria** col marito **Gino Carlo Ferraro**, fratelli e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 20 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Martini, Torino, corso Dante 89.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 46-018

Fatale disgrazia stroncava la giovane esistenza di

Trucco Paola

Lungovese esempio di bontà

Costernati ne danno il dolorosso annuncio: la mamma, il papà, la nonna, zii, zie, cugini, cugine e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 18, partendo da via Vittorio Amedeo 41 Bernezzo 116.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-033

Mancava ai suoi cari

Torello Morganti

Ne annunciano il decesso le figlie: **Lina** col marito **Rebaudo Emilio** e figli, **Bina** col marito **Cisnone Severino** e figlie, **Odetta** col marito geom. **Milone Ottavio** e figli coi parenti tutti. I funerali oggi ad ore 16 da via Nizza 18 (Cap. S. Salvario).

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-193

Lunedì 22 giugno primo anniversario della morte del

Comm. Umberto Capacci

nella Chiesa S. Giuseppe (via S. Tecla) alle ore 11 verrà celebrata una Messa in suffragio. La moglie riconoscente ringrazia i buoni che interverranno. 18993

BANCO DI ROMA

Entro il 30 Giugno 1942-XX

I POSSESSORI DI TITOLI AZIONARI AL PORTATORE

in ottemperanza alle disposizioni del R. D. L. 25 ottobre 1941 XIX, N. 1148 sono tenuti a trasmetterli al Banco.

Per facilitare tale conversione il

BANCO DI ROMA

ha istituito presso tutte le filiali uno speciale servizio

NOMINATIVITÀ TITOLI

per mezzo del quale provvede ad eseguire sollecitamente tutte le pratiche necessarie per il tramutamento onde evitare agli interessati le conseguenze della mancata ottemperanza alle disposizioni di legge.

Il Banco di Roma s'incarica, inoltre, della custodia, dell'amministrazione dei titoli e del servizio verifica estrazioni che viene eseguito gratuitamente.

RICERCA DI TESTAMENTO

Chi fosse depositario del testamento del fu Boeris Bernardo fu Bernardo, deceduto il 23 marzo 1942, è invitato a darne comunicazione al fratello Boeris Andrea, corso Orbassano 340. (19030

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio.
Aumento 1,50% per tasse sulla Pubblicità + 4% per imposta sull'entrata.

ORARIO DI ACCETTAZIONE

degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, festivi esclusi dalle 8,30 alle 16 —
» 14 — » 18,30

Annunci commerciali prima delle ore 16 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNCI COMMERCIALI
L. 4 per parola.

COMPRASI salda rettifica occasione distesa su pesate 500 chilogrammi. Telefonare 40-231.

FUBINATURA pilastri e muri pozzi carrai in Torino per lavori continuativi ed importanti ufficiosi. Scrivere cassetta 66 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31750

LOCATRICE cerca fini matrimoniale seria per luglio locale diametro 300. Investirà Ufficiale N. 3, piccola o larga a mano, orizzontale. Tiratri revolver, parabelli, prismatici. Prove eccezionale premiazione lusso. Iv. 66, 000. Rollificatrici gran precisione per salari, stagionali, fisiologici, organismi da lanaro. Utensileria. Organi di trasmissione. Attrezzature impresa. Buoni piccoli

Il gomitolo

Dopo che la vecchia signora fu morta e seppellita, le nuore, in rigoroso abito da lutto, si riunirono in una specie di consiglio di famiglia, intorno a un tavolino di rinfreschi. L'argomento dei loro discorsi era l'avvenire della cognata Flora, un avvenire che stava loro straordinariamente a cuore. Flora aveva quasi quarant'anni, era sempre vissuta all'ombra della madre malata, facendole da infermiera, e ora rimaneva sola, nella gran casa vuota. Sola, ma tutt'altro che povera, perchè da un po' di tempo in qua ogni tanto le pioveva addosso un'eredità: prozii, zie, cugini, tutti pensavano a lei per la buona ragione che era l'unica femmina di una nidiata di maschi e, soprattutto, perchè era rimasta zitella; la stessa madre l'aveva favorita nel testamento.

— Troppo giusto — disse la più anziana delle cognate, una signora corpulenta e asmatica — sempre però sperando che tutto rimanga in famiglia...

La seconda cognata, magra ed elegante, alzò sdegnosamente le spalle. — Diamine! Flora ha sempre vissuto come una suora, seguiterà così, cosa volete che possa combinare ormai?...

La terza cognata, nobile di nascita, che non guardava in faccia nessuno, e fumava una sigaretta dopo l'altra, cercò un posacenere e disse: — Perchè narrabbo poi bella se...

La quarta cognata tossicchiò per via del fumo. Ella non aveva voce in capitolo, forse perchè era timida o meglio perchè era giovanissima e sembrava ancora una bambina. Inoltre suo marito era, di tutti quei fratelli, quello che aveva meno importanza. Comunque, ella tossicchiò e le altre si risentirono.

— Bene — disse la prima — l'essenziale sarebbe che qualcuno dei nostri ragazzi si sacrificasse ad andarle tenere compagnia e cercasse di farsi benvolere, di affezionarsela. Se uno dei miei si adattasse... Ma non ne vogliono sapere, hanno gli studi...

— I miei lo stesso — disse la seconda — e quando non hanno gli studi hanno lo sport...

La terza non si degnò nemmeno di parlare, in realtà tutti quei ragazzi, solo a sentire nominare sia Flora si inalberavano. Andare a corteggiare quella mummia per una problematica e lontanissima eredità? Nemmeno per idea!

Le tre cognate si rivolsero perciò alla quarta: — Non ci sarebbe che il tuo piccolo Luca adatto a questa parte. E' un bravo piccino, quieto come una bimba. E poi simpatico e sa fare!...

La giovanissima cognata non seppe dir di no e il piccolo Luca, che sembrava un suo fratellino, trotterellò tutti i giorni a far compagnia alla zia Flora. Egli era veramente un bambino che sapeva stare zitto per lungo tempo, ma quel che passava nel suo cervellino di sette anni, mentre guardava e osservava in silenzio le persone, nessuno lo sapeva. Sedeva adesso sul balcone della grande casa vuota la zia Flora scalfattava nell'interno della camera. — Vieni fuori anche tu, sul balcone! — egli la pregava.

— Oh, no, caro, io no!... — Era tutta vestita di nero e il suo viso così bianco sembrava quello di una prigioniera. Quanto piangeva, poi si asciugava gli occhi. Il piccolo Luca prese a giocare come un gattino col grosso gomitolo che stava in grembo alla zia, poi lo portò sul balcone, e tanto lo palleggiò che quello gli sfuggì di mano e cadde al disotto.

— Oh, zia, vieni a vedere... Un signore l'ha raccolto... Ma vieni!...

Col viso spaventato la zia obbedì e si affacciò: — Il mio gomitolo, povera me!...

Il signore, dabbasso, guardava in su quei due visi e indugiò un poco, poi fissò il filo del gomitolo con una matita e disse, sorridendo: — Adesso, tirate su!

E così fecero la zia Flora e il piccolo Luca. Ma l'indomani il piccolo Luca disse: — Zia, ecco il signore del gomitolo che passa e guarda in su!

La zia Flora prese ad agitarsi. — Mio Dio, vorrà la sua matita. Non possiamo mica tenercela!...

— Eh no — fece Luca — che non possiamo tenercela. Mica è nostra, è sua la matita...

E fece un cenno al signore: — Venite su a prendere la vostra matita.

La zia Flora era di tutti i colori e si metteva le mani nei capelli: — Oh piccolo Luca, che hai mai fatto! Ma non si chiamano gli uomini dal balcone!

— E perchè!... — disse Luca con l'aria più innocente del mondo.

Adesso, egli pensava, vedendo che il signore si era messo a parlare gentilmente con la zia, ormai tutto andava meglio. La zia era rossa, non più pallida e non piangeva più, e sul balcone veniva, senza farsi pregare.

Dopo, quando ci fu dinnovo un consiglio di famiglia tra le cognate che non vestivano più a lutto, la cognata più piccola, la giovanissima non osava alzare gli occhi tanto si sentiva mortificata. — Un bell'arnese il tuo piccolo Luca!... — dissero le altre, fulminandola con lo sguardo.

Il piccolo Luca entrò in quel punto e tutto eccitato e giocoso disse quasi cantando: — Io lo so, io lo so, quello che la zia Flora aspetta per regalo di nozze. Ha detto: le mie cognate mi regaleranno l'argenteria da tavola.

Qui strizzò un occhio a sua madre, la quale dovette mordersi un labbro forte, per non mettersi a ridere, mentre un cupo silenzio piombava intorno al tavolino dei rinfreschi.

Carola Prosperi

Nella Mostra berlinese «La nostra guerra sui mari» questo efficace plastico mostra l'attacco di un sommergibile tedesco a un convoglio nemico: una petroliera è in fiamme e mentre l'«U. Boot» si inabissa, la scorta nemica in tempesta di bombe di profondità, che non riescono però a colpirlo.

Intelligence Service

Donovan a Londra

E' giunto a Londra il celebre colonnello Donovan, il capo delle «informazioni di guerra» degli S. U. Il colonnello è lo Sherlock Holmes di Roosevelt, l'uomo inviato la scorsa primavera nei Balcani ad organizzare la rivolta, uno dei protagonisti del colpo di Belgrado di cui si conoscono le conseguenze.

Il colonnello non tornerà, per ora, negli S. U. Egli ha ricevuto la missione di tenersi in stretto contatto con l'*Intelligence Service*, pur rimanendo agli ordini del comando militare americano. A Donovan, con parole più chiare, è stata affidata provvisoriamente l'organizzazione e la direzione del servizio di spionaggio degli S. U. in Europa e nel Medio Oriente. Anzi il presidente Roosevelt annunziò un suo viaggio al Cairo, in Palestina ed in Siria.

Il pio Roosevelt, che la scorsa settimana ha composto una preghiera per implorare la vittoria degli anglo-sassoni, vuole imitare i metodi di Stalin e della G.P.U.?

A Washington sono stati creati tre nuovi uffici, così gli americani dovranno imparare tre nuove sigle. Il *C.W.I.* (Coordinator War Information) è la centrale dello spionaggio americano, il cui capo, colonnello Donovan, si trova in missione (quale onore) nel nostro emisfero. L'*M.P.*, ministero della propaganda, la cui direzione è stata affidata ad Elmer Davis, Davis, del *New York Times*, è il più popolare commentatore dei fatti del giorno per le radio degli S. U. e guadagna con questa attività mille dollari alla settimana. Infine vi è l'*O.F.F.* (ufficio dei fatti e delle cifre) che darà ai cittadini la documentazione della verità. Non è un compito facile quello che si è assunto il direttore dell'ufficio «fatti e cifre».

Quattro malviventi

tramortiscono un vecchio e gli rubano 33 mila lire

Brescia, 19 giugno.

Quattro malviventi penetravano alcune notti or sono nella camera da letto dell'oste Lorenzo Speziali di anni 77 da Castrezzato e per non farsi riconoscere gli puntarono in faccia una lampadina elettrica quindi lo tramortirono col calcio di una rivoltella. I malfattori si impadronirono così del portafoglio contenente oltre 33 mila lire che il vecchio teneva sotto il guanciale, e diedero nell'osteria, consumarono un lauto pranzo innaffiato con il vino di sei bottiglie, poi si allontanarono. I carabinieri procedevano al fermo di Antonio Geremia Simoni di Bortolo di anni 45 del luogo, sul quale pesavano gravi indizi e successivamente fermavano a Leno in una osteria certi Giovanni e Giuseppe Locatelli fu Antonio, rispettivamente di 37 e 42 anni, da Capitaletto, e Bortolo Bertozzi fu Angelo di anni 34 da Travagliato perchè sospetti di commercio e macellazione clandestina di bovini. Al momento del fermo il Locatelli Giovanni cercava di nascondere un fazzoletto dentro il quale venne trovata la somma di lire 33.950. Le versioni dei tre fermati sulla provenienza della somma occultata discordavano, perciò tutti e quattro sono stati arrestati e denunziati quali autori di rapina pluri-aggravata.

L'arresto dei genitori che incatenarono la figlia provocandone la morte

Bologna, 19 giugno.

Si apprendono i primi particolari sulla tragica vicenda della ventitreenne Maria Pederzini, morta tempo fa in seguito ad una cancrena che, dopo aver provocato lo stacco di un piede dalla gamba, ebbe effetti letali, e che fu causata dalla catena che, per opera dei sessantenni genitori della ragazza, teneva imprigionata la vittima per tre anni in una camera. Alla scoperta del dramma si giunse come è noto, in seguito all'esumazione del cadavere ed al rinvenimento del piede staccato, sepolto sotto un albero dai genitori. I vecchi Pederzini avevano deciso di segregare la figlia, tarda di mente come loro, perchè questa, non volendo trascorrere la propria vita nell'isolato casolare di Roccacorneta di Lizzano, aveva tentato più volte di fuggire. L'ultima fuga risale a tre anni fa e fu tragica da far sì che, incontrata la Maria che scappava per la montagna inseguita dal padre, le fermò e collaborò col vecchio nel legarla con una fune. Da allora la ragazza non fu più vista e ai parenti che talvolta andavano al casolare i due vecchi dicevano che era a letto indisposta. Mentre le indagini continuano, i coniugi Pederzini sono rinchiusi nel carcere di S. Giovanni in Monte.

Un sacerdote cade e muore collocando una candela davanti a una immagine

Alessandria, 19 giugno.

Stamane il parroco di Casalbagliano, sobborgo della città, don Giacomo Barisone, di 60 anni, era salito sopra una scala a pioli per collocare in chiesa una candela davanti all'immagine della Madonna, ma colto da capogiro, precipitava riverso al suolo fratturandosi la base cranica. Soccorso subito da alcuni fedeli, il povero sacerdote moriva poco dopo senza riprendere i sensi: era parroco di quella parrocchia da una decina d'anni.

Coglie una spiga sull'aiuola e si busta 50 lire di multa

Milano, 19 giugno.

Un vigile coglieva un passante che aveva reciso una spiga dal gambo nell'aiuola del comune. Costui, affermando la propria buona fede, dichiarava di aver voluto esaminare la spiga assai bella, ma fu punito con la multa di L. 50. La podesteria, che aveva dato in precedenza ordini severi in materia, dichiara inoltre che tutti i cittadini colti in contravvenzioni del genere, oltre alla multa, dovranno finire davanti al pretore con le immaginabili complicazioni.

Teatri Cine Concerti

Sullo schermo: *Due anni di guerra*, dell'Istituto Luce.

Accompagnato e concluso da vibranti applausi a scena aperta, l'ampissimo documentario, di oltre duemila metri, rievoca le fasi più salienti di questi due anni della nostra guerra; ed è un'altra riprova della salda e compiuta attrezzatura dell'Istituto LUCE e della perizia dei suoi tecnici. Fin dal primo giorno di lotta l'istituto mobilitò i suoi operatori, dislocandoli sui varii fronti, e con grande regolarità e con rivida efficacia ne giunsero le cronache settimanali destinate ai «Giornali», che tutti ricordano. Questo d'oggi, per varietà e difficoltà d'assunto, devo essere considerato come un eccezionale e antologico «numero unico». L'eccellenza delle singole riprese è già molto, per sè stessa pregevole del genere; il film si fregia, al suo inizio, dei nomi dei ventiquattro operatori che a quelle riprese collaborarono; di quei ventiquattro soldati dell'obiettivo tre caddero nell'espletare le loro missioni; e alla memoria del capitano Ancelli è stata recentemente conferita la medaglia d'oro. Ma a scegliere e coordinare il vastissimo materiale di un biennio occorreva inoltre una facoltà di sintesi non comune: G. M. Scotese ha egregiamente assolto il suo compito, ben coadiuvato dal montaggio di V. Solito. Il film è di una grande evidenza, si giova di trapassi e di accostamenti sempre efficaci; e dalla battaglia alpina del fronte occidentale all'aspra campagna balcanica, dalle battaglie libiche alle azioni dei nostri sommergibili e della nostra marina, dall'operoso fronte interno alle imprese della nostra aviazione, non c'è un metro del film che non giustifichi il suo titolo. L'Istituto LUCE ha potuto contare sulla valida collaborazione dei tre Ministeri militari.

Con *Due anni di guerra* si proietta *Ferro e fuoco sul Pacifico*, prima «attualità» giapponese sulle operazioni condotte in Estremo Oriente, e culminanti nell'attacco alla base americana di Pearl Harbour e nella conquista di Hong Kong.

m. s.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 263,2 - 263,2 - 268,8 - 420,8 - 240,3) ore 12,20: Musica varia; 13,40: Canzoni in voga; 13,30: La belle canzoni di ieri e di oggi; 14,15: Orchestra classica; 17,10: Dischi di novità e di successo; 20,30: Canzoni del tempo di guerra; 20,45: L'Arlesiana di Cilea; 21,15: Conversazione di Silvio Pietro Rivella; 23-23,50: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 230,5 - 245,5 - 491,8 - 559,7) ore 12,15: Concerto del soprano Sarri Richbolen; 13,10: Quartetto di Saxofoni di Bologna; 13,45: Complesso di strumenti a fiato; 14,45: Orchestra; 20,10: «Libro giallo»; ricreazione per adulti con la partecipazione di Umberto Melnati, Ilaria di Orio Vergani; 21,25: Musica varia; 23: Conversazione; 23,10: Concerto.

PAGAMENTO CEDOLE

Il 1° Luglio p. v. si renderanno esigibili gli interessi semestrali sulla maggior parte dei titoli di Stato, nonchè su molte delle obbligazioni emesse da enti parastatali e società industriali.

La contemporanea scadenza di una così ingente massa di cedole di titoli pubblici e privati provoca naturalmente un notevole affollamento di pubblico agli sportelli delle Banche.

Per evitare alla propria clientela noiose attese e perdite di tempo, la BANCA COMMERCIALE ITALIANA accetta sin d'ora le cedole scadenti il 1° Luglio p. v. portandone immediatamente l'importo, con valuta regolare (applicata alla data di scadenza delle cedole) a credito del presentatore in conto corrente o su libretto di risparmio.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Lit. 700.000.000

Riserva Lit. 170.000.000

AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI "A. N. I. C."

Anonima - Capitale Sociale versato L. 750.000.000

Sede Legale: ROMA - Direzione: MILANO

CONVERSIONE OBBLIGATORIA dei titoli azionari dal portatore al nome

Si ricorda ai signori Azionisti l'obbligo di presentare i loro titoli al portatore per la conversione al nome entro il 30 giugno 1942-XX, a sensi del R.D.L. 25 ottobre 1941-XIX, N. 1148, convertito, con modificazioni, nella legge 9 febbraio 1942-XX, N. 96, e del R. D. 29 marzo 1942-XX, N. 239.

Come venne già pubblicato a suo tempo, sono stati incaricati del pagamento dividendo esercizio 1941 (cedola 7) e di ricevere i titoli azionari da convertire al nome, accompagnati dalle richieste di conversione, i sottoindicati Istituti di Credito:

Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco Nazionale del Lavoro - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Istituto di S. Paolo di Torino - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara - Monte dei Paschi di Siena - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Banca Cesare Ponti - Banca del Monte di Milano.

Le commissioni applicate dagli Istituti sopraindicati per il ritiro e riconsegna dei titoli (escluse le spese di spedizione e di assicurazione dei titoli stessi) sono assunte dalla Società.

Si rammenta che i possessori dei titoli al portatore consegnati per la conversione al nome dopo il 30 giugno 1942-XX, incorreranno nelle sanzioni previste dalle sopracitate disposizioni di legge.

Ogni settimana la

Münchner Illustrierte Presse

OFFRE UN QUADRO COMPLETO DEGLI AVVENIMENTI MONDIALI

Fotografie da tutti i fronti di guerra, Attualità, Teatro, Arte, Cinema, Sport, Romanzi e novelle, Umorismo

26 pagine illustrate, di cui 8 con testo bilingue italiano e tedesco

In tutte le edicole

Lire 2.—

OCCHIATE IN CASA DEL NEMICO

Jack lo Squartatore cadetto della R.A.F.

Pamela la truffatrice caporalessa dell'A.T.S.

Da un capo all'altro del Regno Unito la criminalità guadagna terreno. Giorno per giorno la cronaca nera si arricchisce di nuovi episodi e l'avvenire si tinge di più fosche prospettive. George R. Sims potrebbe aggiungere con successo un secondo volume a quei Mysteries of modern London che, trent'anni fa, resero popolare.

Come in un brodo di coltura, il bacillo della delinquenza prospera nelle tenebre torbide del black-out. Sebbene, a notte alta, la gente ammodo procuri di avventurarsi il meno possibile fuori di casa, Scotland Yard non ha requie. Secondo le statistiche del Ministero del Lavoro, due terzi della popolazione fra i 14 e i 65 anni, vale a dire 24 milioni d'individui, sono impegnati nello sforzo di guerra: nondimeno, o forse proprio per questo, l'irrequietudine e la sregolatezza crescono invece di diminuire. Furti e assassinii sono all'ordine del giorno. Nella gioventù dei grandi centri l'oscuramento serale diffonde un prurito d'anarchia, una smania di rompere i freni, una presunzione d'impunità proprio a tutte le lucciole. La promiscuità dei rifugi antiaerei induce in tentazione i più calmi. I ripieghi e la magagna del mercato nero agguzzano l'ingegno ai meno maliziosi. Assecondata sognatrice dalla comoda teoria che per mantenere alto il morale bisogna ballare, bere e divertirsi, la demoralizzazione fa passi da gigante.

Nel parco di Norfolk

Il bisogno di trovare ad ogni costo la mano d'opera necessaria agli stabilimenti militari ha indotto a largheggiare nelle paghe, ma il ragionamento generale delle merci rende sempre più difficile a chi guadagna molto spendere il proprio denaro altrimenti che in spassi e sollazzi, e la presenza attraverso l'intero paese di vari milioni di militari che non hanno troppo da fare e non sanno come passare la sera crea un ambiente favorevole a tutte le dissipazioni.

L'altra settimana un sergente maggiore compariva davanti a una Corte marziale del Nord-Ovest per rispondere d'uno dei tanti scandali notturni cui siano occasione le cattive abitudini contratte in tre anni di guerra. Un gruppo di ragazze dell'A.T.S. e un gruppo di soldati tornavano insieme da un ballo su un camion militare. Il veicolo era stipato, i soldati ubriachi, le ragazze brille. Ne nacque, si capisce, fra gli scherzi, il buio, gli strilli e le risate, un mezzo baccanale. Il capo della spedizione ne ha fatto le spese per tutti. Ma il più delle volte il baccanale passa liscio e i vari rotti non li paga nessuno. Talaltra, invece, nasce di peggio e interviene il Tribunale. E' dalla fine di aprile l'arresto, a Brighton, di due soldati canadesi in seguito all'accusa della salma d'una loro giovane amica morta in condizioni sospette. E' dalla fine di maggio la scoperta d'un'altra mita strangolata in letto in una camera ammobiliata di Bloomsbury, in piena Londra. Al principio di giugno si è ritrovato in un parco di Norfolk, nelle vicinanze d'un campo militare, il coltello che servì a sgozzare una bambina, evacuata colà dalla capitale e alloggiata in un cottage poco distante.

Durante l'inverno scorso, Piccadilly West End è stato terrorizzato dalle gesta di un nuovo Jack lo Squartatore, trucidante donne a tutto spiano. Ma prima di squartarle usava le strangolare con una calza di seta. Il 2 febbraio, in un rifugio antiaereo di Marylebone, si trovò morta miss Evelyn Hamilton. Il 16 febbraio mistress Sarah Catley venne scoperta strozzata e mutilata nel proprio appartamento. Il 12 febbraio fu la volta di Margaret Lowe e di Miss Jouannet, nei rispettivi domicili di Goodge street e di Sussex Gardens. Lo stesso giorno due altre donne vennero aggredite, a un'ora di distanza, durante il black-out, l'una in Haymarket, l'altra a Paddington, e sfuggirono alla morte per miracolo. La identità dell'assassino potè esser stabilita grazie a un'impronta digitale rimasta sulla chiave d'una scatola di corned beef. Si trattava d'un cadetto della R.A.F., che soleva spacciarsi per figlio naturale d'un lord. Sfregiava e mutilava le proprie vittime per far credere al delitto di un sadico. In realtà, com'ebbe a confessare quando fu preso, uccideva per rubare. Ma quattro assassinii gli fruttarono, in tutto e per tutto, cinquanta sterline!

Parla una specialista

Non si creda, comunque, che la questa specie di accesso nevropatico che accetta l'inglitterra le donne siano sempre dal lato delle vittime. Le cronache dei giornali minimizzano volentieri che l'entusiasmo criminoso spetta sovente al bel sesso. E' di tori in fretta e furia varie tonnellate di ferro, e non si trovò nulla. Ad operazione finita, il piccolo manigoldo fece vedere la bomba: l'aveva in tasca lui!

In questa atmosfera di perversione i malandrini trovano, specie nella capitale, un terreno più che mai propizio alle loro imprese. La loro ultima invenzione consiste, a quanto pare, nella «lite per la vettura di piazza». Il numero dei tassì essendo stato enormemente ridotto, chi riesce ad acchiapparne uno, la sera, all'uscita dei teatri, dai night-clubs o dalle stazioni ferroviarie, si vede presso in mezzo da due o tre altri «clienti» che rivendicano impetuosamente la precedenza, gli saltano addosso, lo picchiano e... gli rubano il portafogli. Taxi gang robbers: ecco il titolo d'un nuovo «mestiere bizzarro», degno di figurare tra quelli descritti dal Chesterton nel suo Club of queer trades. Altri filibustieri sfruttano la passione dei romanzi gialli. Un «Raffles» arrestato l'altro giorno batteva la provincia spacciandosi per funzionario di Scotland Yard operava, sotto l'uno o l'altro pretesto, delle perquisizioni negli alberghi e sequestrava ora un gioiello, ora un prosciutto di York, ora un bariletto di whisky, che andava ad arricchire la sua collezione privata. Un altro s'era presentato a un'impiegata di banca quale membro del controspionaggio navale e, in attesa di portarle via le chiavi della cassa, le inviava misteriose istruzioni. Ha mandato attorno per gli alberghi di Bournemouth in caccia di fantastici agenti nemici, le faceva firmare solenni impegni di «servire fedelmente Sua Maestà, osservare il dovere del silenzio e non tradire nessun segreto, pena la vita». Un direttore dell'esercito s'era specializzato nelle truffe a danno delle Casse di Risparmio Postali. Approfittando del disservizio regnante negli uffici e della difficoltà di verificare volta per volta l'autenticità dei piccoli crediti, girava in automobile con la moglie una cartella dopo l'altra, facendosi senza fatica da 30 a 50 sterline al giorno. Commise 500 truffe prima di venire scoperto...

Se la guerra darà ancora un po' la morale inglese ne uscirà più malconcia del leone britannico.

Concetto Pettinato

Rurali d'Italia!

I trattori che adornano le trebbiatrici nel dare una nota festosa al vostro duro lavoro ammoniscano sui doveri dell'ora.

Rispondete all'appello della Patria consegnando tutto il grano agli ammassi: solo così sarà assicurato il pane a tutti gli italiani che combattono e lavorano per la vittoria.

La verità inglese in fin di tavola

Gli inglesi dimostrano una spiccata preferenza per l'eloquenza conviviale. Malgrado le severe restrizioni alimentari imposte dal controblocco dell'Asse, il popolo dei cinque pasti se ritrovare se stesso soltanto davanti a una robusta fetta di roastbiff. Fatto sta che proprio a tavola gli uomini di governo britannici riescono a liberarsi dall'ipocrisia che ne avviluppa le meningi e ad esprimersi a quel modo che detta dentro oltre che l'interno affanno l'ancestrale subdolo egoismo. Ricordate quante volte la banda belliciista di Londra è salita in bigoncia per dare ad intendere di combattere per un alto ideale di giustizia e di libertà contro la tirannia fascista? Nessuno ha mai creduto al disinteresse, meno che mai all'idealismo di Churchill. Ma il motivo della propaganda ufficiale britannica non ha per questo cessato di camuffarsi dei più rosei colori. C'è però un guaio: che mettendosi a tavola l'inglese cessa di essere quel gentleman che vuole apparire agli occhi dei gonzi e inebriato di quel senso di euforia che una buona mangiata e una buona bevuta non mancano mai di provocare, si esalta della sua stessa ebbrezza e si radica nel meglio della canaglia.

Ecco qua un tipico cassetto verificatosi a Melbourne durante un pranzo organizzato dalla locale unione dei popoli di lingua inglese. I convitati discutono tra una portata e l'altra le basi sulle quali poggerà il mondo dopo la fine della guerra in corso. Queste basi, secondo gli anfitrioni, si concreterebbero nel principio della collaborazione fiscale nella celebre ma totalmente ignota carta dell'Atlantico, carta che a parere dei propagandisti democratici largamente foraggiati da banchieri ebrei costituirebbe l'unica vera promessa all'umanità della quattro libertà di Roosevelt. Contrariamente al parere dichiarato così ufficiale se non pacifico dei banchettanti, l'alto commissario britannico Ronald Cross ha dichiarato invece che la pace potrà poggiare su basi stabili solo se poggerà sulla potenza militare ed economica dei popoli di lingua inglese». «La collaborazione negli anni a venire dei popoli anglosassoni — ha poi soggiunto come a rimediare allo svarione commesso — potrebbe assicurare la libertà ai propri popoli e fornire prosperità ed eguaglianza di diritti a tutte le nazioni dell'umanità».

Dove si vede che un inglese è sincero soltanto a tavola poichè soltanto a tavola gli è consentito di mangiare e di ingozzire in tutta sincerità come un porco nel truogolo. Ma il mondo, con buona pace di Churchill e dei suoi intemperanti epigoni convivinli, se ha abbastanza della logorante e mortificante tutela britannica. Ragione per cui al mito delle quattro grandi ma incerte libertà promesse dalla banda Roosevelt-Churchill mostra di preferire, col rischio di una dura e lunga guerra, il godimento di una modesta ma concreta indipendenza patria non soffocata dal laccio alla gola dei protettori e un lasso da strozzini.

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

L'Elenco ufficiale dell'estrazione Buoni del Tesoro 1949 e Prima Emissione 1950 eseguita nell'Ottobre-Novembre 1941 in Roma è pubblicato nel Num. 21 del MONITORE DEI PREZZI del 15 Dicembre 1941.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione Buoni del Tesoro 1950 (Seconda Emissione) eseguita nel Febbraio 1942 in Roma, è pubblicato nel Num. 4 del MONITORE DEI PREZZI del 28 Febbraio 1942.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione Buoni del Tesoro 1948 eseguita nell'Aprile-Maggio 1942 in Roma, è pubblicato nel Num. 9 del MONITORE DEI PREZZI del 15 Maggio 1942.

Chiedere copia di ogni numero del giornale (L. 1.— ciascuna, anche in francobolli) all'Amministrazione: Via Clavasio n. 4 - Milano. L'abbonamento al giornale L. 16,— annui. Verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.

DIZIONARIO

Giottismo Si sa quale amore e quale interesse aveva Stendhal per la pittura. Stupisce dunque che nel due capitoletti su Padova di *Rome, Naples et Florence* egli parli del suo incontro con Pacchiarotti il castrato della torre nella quale Pietro Bembo scriveva le sue storie sulle ginocchia della sua bella, del caffè Pedrocchi di cui del resto sbaglia il nome e scrive Pedrotti, e non dica parola nè della chiesa degli Eremitani illustrata dalle pitture del giovane Mantegna, nè della cappella Scrovegni. Ma, disipato lo stupore, il silenzio di Stendhal ci fa ricordare che al tempo delle sue note su Padova non c'era l'uso di parlare di Giotto, e che la fama di Giotto è cominciata di nostri giorni. A che stupirne? La fama dei grandi uomini non è costante, ma soggetta essa pure alla moda. Molto letto e molto ammirato nello scorso secolo, altrettanto ammirato ma non altrettanto letto nel nostro, Dante nel Settecento era considerato un barbaro noioso. Aggiungo però che la ragione del silenzio di Stendhal su Giotto non si trova nel libro in cui sono i due capitoletti su Padova, ma in altro libro «turistico» dello stesso autore, cioè nelle *Mémoires d'un touriste* (volume I, pag. 212). «Non è biasfema, scrive Stendhal, pensare che se Giotto fosse nato nel 1483 anzichè nel 1276, avrebbe potuto eguagliare Raffaello. In lui il «focolare interno» era altrettanto forte: sarebbe riuscito meno grazioso ma più solenne». A loro volta, queste parole di Stendhal, per me giustissime, riusciranno biasfematorie a molti miei colleghi delle arti e della coltura delle arti. Riconosceva Stendhal la presenza di un «focolare interno» in Giotto, ma non anche la maturità pittorica di Raffaello, e dunque lo considerava un primitivo. Il nostro tempo invece, così bravo a scoprire le verità alla Bouvard e Pécuchet, ha scoperto che i primitivi non sono mai esistiti, e come fira un nostro pittore, non sappiamo se più per fascismo o per beggianismo, che i antichi non ci furono mai, perchè anche gli antichi avevano a loro volta i loro antichi». E' scomparso così dal vocabolario del nostro tempo il significato di «primitivo», che indica la mancanza di quella maturità di mente e di mezzi, che porta l'arte a una data di bellezza raggiunta. Era da stupidi considerare le pitture di Giotto come delle pitture infantili, perchè il loro disegno non ha il tondo nè la loro pennellata la fluidità del disegno e della pennellata di Raffaello; ma non è certo da intelligenti considerare, come si fa oggi, le pitture di Giotto (e così quelle di Piero della Francesca, di Masaccio) come delle pitture *pienamente raggiunte*, e prenderle a modello. Dopo di che rimane da dire che il «giottismo» d'oggi è meno la scoperta di una verità che una ragione pratica, perchè è più facile rifare Giotto che Raffaello.

Gigante Trovo in casa del mio amico Guerrisi una pitturina miniaturistica, che a distanza sembrio per la paziente esercitazione di qualche fiammingo, perchè i pittori italiani hanno preferito generalmente la misura media, e di rado sono andati o nel molto piccolo o nel molto grande. Da vicino invece scopro che è un grazioso quadrettino di Giacinto Gigante, dipinto in punta di pennello, su una tavoletta di 11 centimetri per 8. E su questa superficie piccolissima, quel pittore napoletano che era di cognome ciò che Briareo era di fatto, è riuscito a far entrare due finestre di chiesa con un altare nel mezzo, un sacerdote che porge l'ostia a due comunicandi inginocchiati, e un quarto personaggio che sta inginocchiato in una panca di rimpetto. Il sacerdote, che è raffigurato in piedi e in ispecie di uomo robusto e di bell'aspetto, misura esattamente 2 centimetri e mezzo. La natura ama i simili ma non disama i contrari. (Può darsi del pari che la natura ami tutto, e può anche darsi che in fondo la natura non ami nulla, e lo sto per questa ultima ipotesi. Per questo è molto facile, molto saggio, molto «ben visto» prendere esempio dalla natura, ma anche perfettamente inutile). Il gigante tira al minuscolo e il nano al gigantesco. Conosco un editore, uomo pletorico, che ha inventato il libro da poter stare nel taschino del panciotto. Non conosco la statura di Giacinto Gigante, ma in lui operava il cognome: Gigante, era attratto dal minuscolo. La astrologia ci va scoprendo a poco a poco i suoi segreti: non ancora l'influenza degli astri su noi, ma del clima, dell'ambiente, del nome. Badiamo ai nomi che imponiamo ai nostri figli, badiamo ai cognomi che portiamo: anche il nome influisce sul nostro destino. Dal che si arguisce che se Gigante dipingeva quadri minimi, il pittore Minimetti dipingerà quadri giganteschi.

Alberto Savinio

U.S.A.: SUPERESA!
— Vittoria! La sbarra alla Alcutino è stata superata con 25 voti contro 2?!

CAUTELA INGLESE
— E' un tipo sospetto: mi ha domandato che ora sono.

SECONDO FRONTE
— E' l'associazione delle « Vedove volontarie » portano il lutto per i soldati russi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 20 Giugno 1942 - Anno XX - Num. 147

RIVELAZIONI SVIZZERE

Le clausole segrete del trattato russo-inglese

Berlino, 19 giugno.

Come sempre, dopo le tiepide, compassate denegazioni ufficiali di prammatica, arriva alla fine con l'ultimo treno il breve servizio del solito giornale svizzero, che si prende l'incarico di svelare il segreto di pulcinella dell'esistenza delle non meno solite « clausole segrete » di un trattato le cui clausole dichiarate altro ufficio non avevano se non di nascondere quelle non dichiarate. Questa era la vicenda di una vecchia diplomazia paurosa e avulsa dallo spirito dei tempi: e questa è la vicenda diplomatica della vecchia Europa che ancor oggi, sotto i nostri occhi, muore di secondi, nascosti e inconfessabili fini, ai margini del continente tra Londra e Mosca. Così, dopo le giuste illazioni e le precise informazioni e più riprese da varie fonti anticipate negli scorsi giorni dalla stampa del Reich, è ora il noto organo svizzero, le *Basler Nachrichten*, che senz'altro da buona fonte, naturalmente britannica, [illegible] di clausole segrete nel trattato anglo-sovietico, giorni fa concluso a Londra, e ne pubblica il contenuto per quanto riguarda almeno il settore balcanico.

Le rivelazioni dell'informatissimo organo di Basilea non sorprendono nessuno a Berlino, dove vengono una per una ricevute a conferma, parte esplicita e parte implicita, delle informazioni di cui già si era in possesso e della loro logica, rigorosa collimazione col resto della lettera e con tutto l'evidente spirito del trattato. Il fatto dal giornale svizzero riferito che, ad esempio, il ritorno della Bessarabia alla Russia sovietica sia dato in quelle clausole segrete come automatico e di diritto, si spiega infatti — si osserva anzitutto a Berlino — con la circostanza, dalla stampa tedesca già fatta rilevare, che il termine di riferimento adottato per lo *status quo*, sul quale le due parti rinunciano ad ogni ingrandimento territoriale, è quello anteriore al 22 giugno 1941. Non la Bessarabia soltanto, dunque, bensì — come già noi facemmo a suo tempo rilevare — anche tutta la rapina consumata in danno della Finlandia nonchè il pieno ingiobamento degli Stati baltici entrano senz'altro e senza bisogno di clausole esplicite nella pattuizione dichiarata di quello *status quo*.

Ma l'organo di Basilea va oltre, e premisso in più cenno al centro delle clausole segrete alla ad esempio la « sovietizzazione » della Bulgaria: di una Bulgaria, si badi, ingrandita a spese così della Jugoslavia come della Romania e della Grecia, e che sarà incaricata di offrire alla Russia sovietica uno sbocco al mare Mediterraneo, mentre la Grecia rimarrà dominio della Gran Bretagna.

Uno sguardo alla carta — si osserva a Berlino davanti a queste precisazioni — basta a convincere chiunque su quel che sarebbe, in queste condizioni, il non meno automatico destino della Romania e dell'Ungheria, nonchè il carattere della pressione che immediatamente e conseguentemente verrebbe messa in atto sui Dardanelli da una Russia già padrona da un lato delle rive occidentali del Mar Nero e dall'altro, attraverso la Bulgaria, di quelle dell'Egeo.

Ma quel che di più importante, secondo l'opinione tedesca, viene rilevato da tutto il complesso di queste clausole segrete è la precisa ripartizione di compiti e di zone d'influenza, che ha avuto luogo fra la Russia sovietica e l'Inghilterra, nei riguardi dell'intero continente, di cui le zone ed i compiti di carattere continentale sono stati riservati a Mosca mentre Londra si è all'ingrosso riservata le zone pertinenti al dominio dei mari come — si è visto — la Grecia.

Quel che per altro, dal punto di vista di una illusoria limitazione della strapotenza bolscevica su tutto il continente, tutto ciò possa realmente significare, lo dimostra il disposto dell'articolo 4 del trattato, il quale prevede il reciproco aiuto militare delle due parti contraenti, in caso di attacco; e basta pensare — osserva la stampa del Reich — che per forza di cose nessuna Potenza europea, Inghilterra compresa, sarebbe mai in grado, debellato che fosse l'Asse, di competere con la potenza militare sovietica, per rendersi conto del carattere di integrale [illegible] di tutto il continente all'arbitrio militare del bolscevismo, che è inoltre in tutta questa contrattazione. In Inghilterra si sa bene del resto che una Russia vittoriosa dell'Asse, con tutto il continente prona al proprio arbitrio, non si lascierebbe prescrivere da alcuno i limiti e le frontiere strategiche su cui fermarsi: [illegible] dire — si soggiunge — che per l'allargamento di questi limiti e di queste frontiere a suo piacimento, senza per questo in alcun modo urtare all'impegno assunto di « non ingrandimento territoriale » essa non avrebbe che da appellarsi a un altro articolo del trattato, al quinto, il quale l'autorizza alla « organizzazione della sicurezza » e del benessere economico in Europa: a porre mano con una semplice dichiarazione sulle [illegible] di questa « organizzazione » qualsiasi annessione.

A Berlino si conclude infine rilevando come le informazioni del giornale svizzero siano del resto state, così per questo come per gli altri aspetti, confermate da chiari accenni di molti giornali americani, come ad esempio il *New York Times* che ieri tra l'altro annunciava che l'Inghilterra avrebbe riconosciuto le rivendicazioni sovietiche sugli Stati baltici, mentre il *Baltimore Sun* il quale si fa oggi annunciare da Londra che Mosca ha senza recedere insistito nelle sue esigenze di occupazione o rioccupazione di alcuni paesi europei « per ragioni della sicurezza » di cui prende l'impegno nel continente.

Giuseppe Piazza

In una nostra base navale: la lenta accoglienza agli equipaggi che tornano dalla battaglia aeronavale di Pantelleria. (Telefoto Luce R. G. Pavanelli).

Quello che rimane di un nerbo britannico abbattuto dalla contraerea durante la battaglia della Marmarica. (Telefoto Luce R. G.).

LE SCONFITTE BRITANNICHE IN AFRICA

Tristezza e indignazione del popolo inglese

Stoccolma, 19 giugno.

(*V.*) - Telegrafano da Londra che la fulmineità del rovesciamento della situazione in Africa ha suscitato nel popolo inglese un senso di tristezza e insieme di rabbia e [illegible]. L'incontestabile grande successo della controffensiva sferrata da Rommel e da Bastico ha messo di nuovo in crudele evidenza attraverso gli stessi commenti dei tecnici militari londinesi, il fatale gravissimo indebolimento della flotta britannica del Mediterraneo, che non solo al dimostra incapace di danneggiare o per lo meno di disturbare i rifornimenti destinati alle forze italo-germaniche combattenti in Libia, ma tutte le volte che è agganciata dalla flotta italiana viene immancabilmente e immediatamente battuta e dispersa.

Le famose e da taluni invidiate imperturbabilità e flemma anglosassone nelle ore gravi, si è trasformata — a giudicare dalle numerose lettere aperte che vengono continuamente pubblicate dai giornali inglesi — in una vera crisi di isterismo. Churchill è ormai da molti dei suoi concittadini chiaramente accusato come l'uomo che con i suoi intrighi, la sua boria e le sue sbalorditezze guerrafondaie ha coinvolto il suo Paese in questa infinita e sempre più catastrofica serie di guai.

Il pubblico inglese non ha fatto ancora a tempo a riaversi dalla notizia della grave sconfitta subita dalla sua flotta nelle acque del Mediterraneo, ed ecco che un nuovo e forse più duro colpo si abbatte sull'alterigia e sull'orgoglio britannico — « Tobruk — ha annunziato oggi Radio Londra agli inglesi stupefatti e dolenti — è circondata da tutti i lati e il suo destino appare ormai segnato ».

A rendere più nera la disdetta che perseguita l'Inghilterra, si aggiunge [illegible] il senso dell'impotenza militare degli Stati Uniti. Con crescente sgomento gli inglesi vanno accorgendosi che gli Oceani anzichè raccorciarsi si allungano e che il famoso ponte di navi attraverso l'Atlantico auspicato dal paranoico dittatore della Casa Bianca non funzionerà probabilmente mai. Gli impressionanti risultati che la guerra sottomarina sta ottenendo nelle stesse acque territoriali del continente americano, fanno apparire anche ai più ottusi che per rifornire quel milione di soldati americani che dovrebbero costituire il secondo fronte in Europa, occorrerebbero navi per circa venti milioni di tonnellate, che alla loro volta dovrebbero essere difese per impedire che il materiale da trasportare resti accumulato sulle banchine d'imbarco o vada a finire in fondo all'Oceano.

Molto interessante in se stesso, ma certo poco incoraggiante per i britannici è anche un ponderato giudizio espresso da un noto specialista in questioni navali, che scrive sul *New York Times*, il quale dice che l'attuale flotta mercantile dovrebbe essere per lo meno triplicata perchè l'America possa pienamente assolvere la sua funzione di arsenale delle democrazie (il ruolo di potenza bellicrazia (il ruolo di potenza belligerante vera e propria non è nemmeno preso in considerazione). Dura verità questa alla quale i fogli londinesi ne aggiungono altre costituite tutte da fosche previsioni per l'avvenire. Qualcuno e non dei minori arriva a scrivere che l'eventuale caduta di Tobruk prolungherà la guerra di almeno un anno. Negli ambienti neutri di Londra sono molti invece quelli che credono che questo avvenimento potrebbe accelerare di ugual tempo il termine della guerra.

Eloquenti ammissioni inglesi e americane

Roma, 19 giugno.

Ammissioni inglesi e americane:

Alexander Uhl, editore del giornale americano « P M » da Londra, 18 giugno: « *Le nostre perdite in navi da guerra e mercantili non sono state leggere* ».

Boston, 18 giugno: « *Bombardamento dell'aviazione dell'Asse contro le navi inglesi ebbe avuto successo* ».

Questo per quanto riguarda la sorte dei due convogli britannici nel Mediterraneo. Per quanto riguarda la battaglia in Marmarica: Londra 18 (Radio News Reel): « *Le notizie che vengono dalla Libia sono oscure. I tedeschi e gli italiani hanno l'iniziativa ferma nel loro pugno.*

Cairo 18 (Indirizzata a Londra): « *Non è esagerato dire che le forze alleate in Libia, negli ultimi cinque giorni, hanno sofferto delle prove e degli scacchi* ».

Londra 18 (dall'inviato speciale della « Reuter »): « *La rapida avanzata delle forze dell'Asse verso est, dopo una pausa di sole 24 ore, ha obbligato l'8.a Armata ad effettuare una nuova ritirata tattica* ».

La superiorità tecnica dell'Asse riconosciuta dai giornali inglesi

Roma, 19 giugno.

Il giornale londinese *Tribune* scrive che dopo la campagna invernale era già chiaro che i carri armati leggeri inglesi, i cannoni di piccolo calibro e quelli anticarro, non potevano essere contrapposti all'armamento dell'Asse. « L'abilità degli italiani e dei tedeschi nella tattica dei carri d'assalto è notevolissima — prosegue il giornale, — e da molti segni si doveva supporre che stessero preparando qualche operazione in grande stile. Anche dopo l'inizio dell'attuale battaglia, i comunicati del Cairo sono stati improntati al massimo ottimismo ed a Londra non si è voluto credere che gli avversari fossero forti e pericolosi. Uno strombazzamento di buone notizie dal fronte africano ha finito per soffocare le voci di coloro che sapevano guardare obbiettivamente alla realtà. Ritchie possiede i carri armati *Grant* ed un nuovo cannone anticarro che gettano lo scompiglio tra le file nemiche — si diceva da ogni parte — e si dormì tra due guanciali. Ma presto cominciarono le delusioni, le meraviglie. Poi si apprese con le cattive notizie, che i carri armati *Grant* erano in numero assai modesto, che i tedeschi avevano adottato un nuovo cannone anticarro assai più efficace e rapido del tipo britannico, e che disponevano di un formidabile appoggio aereo. Errori ed ancora errori, conclude il giornale, e disgraziatamente sempre gli stessi, quegli errori che sembrano ormai cronici e costituzionali della strategia britannica, tanto grande è la pertinacia con cui vengono ripetuti a breve distanza e su tutti i teatri di operazioni ».

Il settimanale *Spectator* scrive a sua volta: « L'Asse ha indubbiamente preso l'iniziativa e le nostre gravi perdite di carri armati lo pongono senza dubbio in una posizione assai privilegiata, poichè l'avanzata italo-germanica, mentre ci ha costretti a rinunciare ai carri armati danneggiati e che avrebbero potuto essere di nuovo riparati, permette agli italo-tedeschi di riparare i propri e, magari, di utilizzare i nostri ».

Il *Times* riconosce che la strategia e la tattica dell'Asse sono state decisamente e sotto ogni rapporto superiori a quelle britanniche, soprattutto per quanto concerne la capacità di sfruttamento della situazione a proprio vantaggio. *(Stefani)*

Due desturiani fucilati

Roma, 19 giugno.

Due nazionalisti desturiani sono stati condannati a morte dal tribunale militare di Biserta per atti di sabotaggio. Parecchi altri desturiani sono stati condannati a lunghe pene di reclusione.

Truppe provenienti dalla Francia sono giunte in questi giorni nel beylicato. Esse sono state incorporate in formazioni paramilitari dette « raggruppamenti di lavoratori civili », invece di essere congedate.

L'ex-Primo Ministro di Boemia è stato giustiziato

Praga, 19 giugno.

Si annuncia ufficialmente che oggi è stato giustiziato l'ex-Primo ministro del Protettorato di Boemia e Moravia, Elias, condannato a morte il 1.o ottobre 1941, per aver avuto contatti con nemici della Germania e aver favorito complotti contro il Reich.

Serrano Suner arrivato a Roma

Calorose manifestazioni di simpatia per il gradito Ospite

Roma, 19 giugno.

Il Ministro degli Esteri di Spagna Serrano Suner è giunto a Roma nel pomeriggio (insieme col Conte Galeazzo Ciano. All'arrivo, avvenuto in forma privata alla stazione Ostiense, sono intervenuti il Ministro Pavolini, i Sottosegretari Buffarini Guidi e Polverelli, l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede con il personale delle due Ambasciate, l'Ambasciatore Rocco, il Governatore, il Prefetto, il Federale e il direttore generale della P.S.

Appena disceso dal convoglio, che è giunto alle ore 16,45, l'Ospite ha ricevuto l'omaggio delle Autorità e dei Fiduciari, quindi, dopo aver attraversato la sala d'onore ha preso posto, insieme con il Conte Ciano nell'automobile che lo ha condotto alla sua residenza. Con il Ministro degli Esteri di Spagna sono giunti da Livorno l'incaricato d'affari spagnolo presso il Quirinale, Groizard, l'Ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio, il Capo di Gabinetto e il segretario particolare del Ministro Suner e un gruppo di giornalisti spagnoli e italiani. L'arrivo dell'illustre rappresentante della nuova Spagna è stato sottolineato da calorose manifestazioni di simpatia.

E' arrivata a Roma anche la consorte del Ministro degli Esteri di Spagna Serrano Suñer, e sorella del Caudillo. A ricevere la gradita ospite — che viaggia in forma privata — si trovavano i rappresentanti dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale e la Santa Sede e numerosi componenti della colonia spagnuola.

L'arrivo del Ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suñer a Roma accompagnato dal conte Ciano. (Telefoto Luce).

Formazione dell'italiano nuovo

Dichiarazioni di Ravasio al rapporto dell'I. C. F.

Roma, 19 giugno.

Alla presenza del Sottosegretario Del Giudice, del vice segretario del P.N.F. Ravasio e del consiglio direttivo centrale è continuato il rapporto dei presidenti e dei segretari provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

Ravasio ha dato atto ai presidenti e ai dirigenti centrali e provinciali della profonda fede rivoluzionaria che anima l'organizzazione e le attività dell'Istituto dichiarandosi lieto di aver potuto rilevare la tensione ideale in cui vivono gli uomini della cultura italiana. Il Fascismo — ha affermato Ravasio — è fede più ancora che cultura, poichè la cultura senza fede sarebbe infeconda astrazione e le armi senza cultura meri strumenti di barbarie. Nell'azione culturale è necessario oggi come non mai rivolgersi anche e particolarmente ai giovani perchè ne è interessante ricercare i precursori nel Fascismo più interessante e più importante è crearne i continuatori. Altro compito dell'azione culturale è contribuire attraverso l'educazione politica alla formazione dell'italiano nuovo nel cui cervello non regni alcuno masticolato di idee, italiano tutto e schiettamente fascista nel pensiero nei sentimenti nell'azione. Attraverso questo italiano la Rivoluzione realizzerà in sua mete e affermerà sempre più nel tempo la dottrina mussoliniana con l'apporto integrale delle opere dello spirito.

Il presidente dell'Istituto Pellizzi ha concluso la discussione riassumendo i principali argomenti che erano stati trattati precisando e illustrando le direttive della presidenza centrale. La riunione si è conclusa col saluto al Duce

Una lieve indisposizione del Santo Padre

Il Papa va migliorando da un attacco bronchiale

Città del Vaticano, 19 giugno.

L'Osservatore Romano pubblica: « In questi ultimi giorni il Santo Padre, in seguito alle moltiplicate fatiche del suo apostolico ministero nelle quali si era come di consueto senza risparmio prodigato, è stato costretto a prendersi un po' di riposo per un attacco di catarro bronchiale febbrile. Le condizioni vanno migliorando giornalmente e non destano fortunatamente alcuna preoccupazione ».

Bimbo travolto e ucciso da un autocarro

Milano, 19 giugno.

Nel pomeriggio di oggi un autocarro con rimorchio percorreva viale Marche e investiva travolgendolo sotto le ruote un ragazzo che inavvertitamente attraversava la strada. Il piccolo rimaneva ucciso sul colpo e fu necessario l'intervento dei Vigili del fuoco con il carro attrezzi per sollevare l'autocarro ed estrarre il piccolo cadavere che è stato trasportato all'obitorio. Il piccino non è stato identificato.

Ascoltatore di Radio Londra condannato

Modena, 19 giugno.

Si è svolto oggi dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico del mediatore Baraldi Giuseppe di anni 38 colpevole di avere ascoltato nella propria abitazione in via Mario Ruini 13 radioaudizioni da Londra. Il Tribunale ha condannato il Baraldi a mesi 6 di reclusione e a L. 4.000 di multa.

Tragica morte d'una bimba caduta nell'acqua bollente

Brescia, 19 giugno.

La bambina Luciana Cominelli di Antonio di 3 anni, da Calcinatello mentre giocava nel cortile della propria abitazione cadeva in un paiolo pieno d'acqua bollente. Soccorsa e trasportata all'ospedale civile di Brescia la piccola decedeva poco dopo in seguito alle gravissime ustioni riportate.

Fascista indegno punito a Novara

Novara, 19 giugno.

Il Segretario Federale di Novara ha ritirato la tessera del Partito con riserva di proporre per più gravi sanzioni all'esito del procedimento giudiziario in corso, all'iscritto Ciaberto Silvia di Angelo appartenente al Fascio di Domodossola perchè nella sua qualità di appaltatore di una mensa operaia aziendale somministrava generi alimentari avariati.

I prezzi delle calze da donna

19 tipi con sottoscelta: da lire 45 a lire 11 al paio
I prezzi massimi fino al 31 luglio per le giacenze

Roma, 19 giugno.

In scioglimento dei voti formulati dalla competente corporazione e in applicazione del decreto 14 marzo scorso il Ministero delle Corporazioni è addivenuto in questi giorni alla fissazione dei tipi e prezzi delle calze di pura seta e miste per donna. In virtù delle determinazioni adottate a partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione delle nuove norme nella *Gazzetta Ufficiale* i produttori di calze per donna di tutta seta con o senza rinforzo di rayon e miste con seta possono fabbricare esclusivamente calze tipo aventi le caratteristiche indicate nella unita tabella. I prezzi massimi che i produttori possono praticare sono quelli fissati da una apposita tabella; detti prezzi si intendono franco fabbrica, imballo gratis, pagamento a 30 giorni data fattura, sconto 2%. Il produttore che vende calze tipo a prezzo inferiore a quelli massimo stabiliti dovrà indicare il prezzo di minuta vendita proporzionalmente ridotto.

I prezzi massimi di vendita al consumatore sono quelli parimenti fissati dalla tabella, non sono superabili e sono comprensivi dell'onere per l'imposta generale sull'entrata relativa alla fase di scambio da dettagliante a consumatore. Il dettagliante ha l'obbligo di tenere esposto in modo ben visibile al pubblico il listino dei prezzi massimi di vendita al minuto delle calze tipo. I fabbricanti dovranno vendere fino al 31 luglio 1942 le calze già prodotte a in corso di lavorazione alla data di entrata in vigore del nuovo provvedimento, a condizione che pratichino per tali calze prezzi non superiori a quelli delle calze tipo cui esse possono essere assimilate. Per le qualità non assimilabili i produttori non potranno praticare prezzi per dozzina superiori ai seguenti: a) calze di seta pura fabbricate su macchine rettilinee (cotton) L. 384; b) id. fabbricate su macchina circolare L. 248; c) id. con rinforzo fabbricate su macchina rettilinea lire 282; d) id. fabbricate su macchina circolare L. 207; e) miste rinforzate rayon fabbricate su macchine rettilinee (cotton) lire 206; f) id. fabbricate su macchina circolare L. 126. Ai contravventori si applicano le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941, N. 645.

La tabella delle caratteristiche delle calze di pura seta e miste seta e dei relativi prezzi massimi di vendita del produttore e di vendita al minuto stabilisce per ciascun tipo le caratteristiche principali di fabbricazione sia per quanto riguarda la materia prima impiegata, sia per il genere di lavorazione a cui è sottoposto il prodotto. Vi sono 19 tipi coc tipi di sotto scelta, di cui diamo prima i prezzi massimi di vendita alla dozzina, quindi i prezzi massimi di vendita al paio al consumatore.

FINISSIME TUTTA SETA

Tipo 1: prezzo massimo per dozzina, lire 356; *prezzo massimo di vendita al consumatore per paio, L. 41.*

Tipo 1 a: sotto scelta per dozzina, L. 268; per paia, *L. 33.*

Tipo 2: per dozzina, L. 371; per paia, L. 45.

Tipo 2 a: sotto scelta per dozzina, L. 297; per paia, *L. 36.*

Tipo 3: per dozzina, L. 323; per paia, *L. 39.*

Tipo 3 a: sotto scelta per dozzina, L. 258; per paia, *L. 31.*

Tipo 4: per dozzina, L. 364; per paia, *L. 46.*

Tipo 4 a: sotto scelta per dozzina, L. 307; per paia, *L. 37.*

Tipo 5: per dozzina, L. 355; per paia, *L. 43.*

Tipo 5 a: sotto scelta per dozzina, L. 284; per paia *L. 34.*

FINI, GAMBA TUTTA SETA

Tipo 6: per dozzina, L. 279; per paia, *L. 34.*

Tipo 6 a: sotto scelta per dozzina, L. 223; per paia, *L. 27.*

Tipo 7: per dozzina, L. 234; per paia, *L. 28.*

Tipo 7 a: sotto scelta per dozzina, L. 188; per paia, *L. 23.*

Tipo 8: per dozzina, L. 283; per paia, *L. 34.*

Tipo 8 a: sotto scelta per dozzina, L. 226; per paia, *L. 27.*

Tipo 9: per dozzina, L. 249; per paia, *L. 30.*

Tipo 9 a: sotto scelta per dozzina, L. 199; per paia, *L. 24.*

Tipo 10: per dozzina, L. 207; per paia, *L. 25.*

Tipo 10 a: sotto scelta per dozzina, L. 166; per paia, *L. 20.*

Tipo 11: per dozzina, L. 188; per paia, *L. 23.*

Tipo 11 a: sotto scelta per dozzina, L. 151; per paia, *L. 18.*

Tipo 12: per dozzina, L. 201; per paia, *L. 24.*

Tipo 12 a: sotto scelta per dozzina, L. 161; per paia, *L. 19.*

GAMBA FILATO SETA MISTO

Tipo 13: per dozzina, L. 174; per paia, *L. 21.*

Tipo 13 a: sotto scelta per dozzina, L. 139; per paia, *L. 17.*

Tipo 14: per dozzina, L. 150; per paia, *L. 22.*

Tipo 14 a: sotto scelta per dozzina, L. 144; per paia, *L. 17.*

Tipo 15: per dozzina, L. 199; per paia, *L. 24.*

Tipo 15 a: sotto scelta per dozzina, L. 159; per paia, *L. 19.*

Tipo 16: per dozzina, L. 206; per paia, *L. 25.*

Tipo 16 a: sotto scelta per dozzina, L. 165; per paia, *L. 20.*

Tipo 17: per dozzina, L. 126; per paia, *L. 15.*

Tipo 17 a: sotto scelta per dozzina, L. 100; per paia, *L. 12.*

Tipo 18: per dozzina, L. 119; per paia, *L. 14.*

Tipo 18 a: sotto scelta per dozzina, L. 95; per paia, *L. 12.*

Tipo 19: per dozzina, L. 115; per paia, *L. 14.*

Tipo 19 a: sotto scelta per dozzina, L. 92; per paia, *L. 11.*

I prezzi massimi di vendita dal produttore si intendono per merce franco fabbrica, imballo gratis, pagamento trenta giorni data fattura, sconto due per cento. I prezzi di minuta vendita sono massimi, non superabili, e sono comprensivi dell'onere per l'imposta generale sull'entrata, relativi alla fase di scambio dal dettagliante al consumatore. Sul peso indicato per i singoli tipi è ammissibile una tolleranza in più o in meno dell'8 per cento. I fabbricanti debbono produrre [illegible] taglio 8 1/2, 9, 9 1/2, 10. Per la torsione minima organzino il numero dei giri di torsione per metri di filo è di 800 per 500. Per la granatina invece la torsione minima si intende di 2500 per 2125 giri per metri di filo.

Al pari dei precedenti, questo nuovo e opportuno intervento del Ministero delle Corporazioni nella disciplina della produzione e della vendita dei manufatti tessili ha un chiaro e inconfondibile significato: tutelare i consumatori dalle richieste eccessive e ingiustificate del produttore e del commerciante. Se si tiene conto che le calze di seta per donna hanno raggiunto prezzi di 100, 120 e persino 130 lire al paio, si deve concludere che oltre ad essere opportuno l'intervento ministeriale era anche indilazionabile, giacchè i prezzi richiesti non trovano alcuna spiegazione nella valutazione dei costi di produzione. Si potrebbe osservare che si tratta di un consumo non indispensabile. D'accordo. Ma, a parte la considerazione che ci troviamo di fronte a un settore il quale interessa ormai in misura tutt'altro che trascurabile l'abbigliamento femminile, sta il fatto che l'azione mirante all'equilibrio e alla stabilità dei prezzi per raggiungere tutti gli obbiettivi di carattere economico, politico, sociale e psicologico, che si propone, deve necessariamente investire tutto il consumo indispensabile o meno, dato che sarebbe supremamente ingiusto mettere il peso determinante categorie e lasciare invece mano libera ad altre. Felice anche appare la decisione di creare, per nella tipizzazione, una gamma piuttosto vasta di prodotti, tale da soddisfare per qualità e prezzo le più svariate esigenze e gusti.

Quali tipi di pasticceria potranno essere prodotti

Roma, 19 giugno.

Con recente deliberazione il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti distribuzione e i prezzi ha riconfermato come è noto il divieto categorico di tutte indistintamente le produzioni dolciarie fin qui confezionate in deroga alle disposizioni vigenti. La direzione generale dell'alimentazione rende noto quanto prima, con apposito elenco, quali prodotti dolciari saranno ammessi alla fabbricazione entro determinati limiti e caratteristiche. In quanto alla produzione consentita si apprende che sarà compresa la caramelle, cioccolato e confetti di peso e caratteristiche prestabilite e altri determinati generi di confetteria nonchè pasticceria fresca fabbricata con farina di pinoli di pistacchio e armelline. La farina di castagne potrà essere impiegata limitatamente ai quantitativi del vecchio raccolto. E' stata altresì riconfermata la libera produzione dei gelati purchè composti di frutta e surrogati ammessi dalle competenti autorità sanitarie.

Il prezzo del sapone da toeletta non deve superare le 13 L. al kg.

Roma, 19 giugno.

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che qualora la distribuzione del sapone da toeletta dai produttori ai dettaglianti avvenga attraverso i commercianti grossisti oppure attraverso le Sadac, i produttori dovranno praticare un abbuono del 5 per cento sul prezzo per la vendita al dettagliante. Pertanto e in ogni caso il prezzo di vendita al dettagliante non dovrà superare le L. 13 al chilogrammo.

I premi dei B. T. N.

Serie XI e XII

Roma, 19 giugno.

Presso la direzione generale del Debito pubblico sono in pagamento le estrazioni per i premi minori dei Buoni del tesoro novennali 1950.

Serie XI. I due premi di L. 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 904.998 e 1.016.269.

I quattro premi di L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 312.401; 710.665; 1.061.948 e 1.914.975.

I cinquanta premi di L. 10 mila sono stati assegnati rispett. ai Buoni

96.747	100.378	117.977	129.116
136.676	177.880	278.102	370.766
373.492	405.890	495.269	564.153
656.635	683.690	692.480	715.249
716.243	779.044	797.785	826.482
853.280	861.353	876.736	977.901
997.806	999.131	1.142.569	1.223.615
1.226.486	1.236.912	1.295.592	1.332.907
1.348.096	1.368.703	1.390.477	1.449.011
1.574.286	1.586.633	1.624.986	1.656.387
1.741.054	1.767.055	1.780.288	1.793.501
1.816.485	1.899.257	1.936.736	1.944.306
1.978.994	1.995.870		

Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono N. 218.416 e quello di lire 500.000 al Buono N. 806.347.

Serie XII. I due premi di L. 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 1.206.907 e 1.350.534.

I quattro premi di L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 614.143; 1.004.312; 1.530.178 e 1.780.016.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettiv. ai Buoni

26.059	39.604	69.458	157.861
180.080	199.018	198.615	200.247
270.726	291.172	610.483	621.747
625.538	648.536	664.586	727.976
784.815	807.654	814.305	845.449
848.993	901.473	956.446	959.891
974.763	982.060	1.083.806	1.089.881
1.104.908	1.112.864	1.171.350	1.179.455
1.256.290	1.285.294	1.344.709	1.419.911
1.461.782	1.491.124	1.496.160	1.509.630
1.513.613	1.528.693	1.533.403	1.800.768
1.827.301	1.886.787	1.897.863	1.902.426
1.902.900	1.935.054		

Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono N. 1.565.255 e quello di lire 500 mila al Buono N. 1.934.189.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*